

Compatto sciopero dei 500 mila comunali e provinciali

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numerose adesioni alla celebrazione di Portella

A pagina 2

I comunali e il senso dello Stato

IL GRANDE problema col quale occorre ormai misurarsi - ha detto l'on. Rumor al Consiglio nazionale della DC - è quello dello Stato, delle sue strutture, delle sue articolazioni. Mentre Rumor parlava, quasi a sottolineare quanto sia veramente grande questo problema e quanto siano gravi le responsabilità dei gruppi dirigenti per la crisi nel funzionamento dello Stato, si estendevano nel paese le agitazioni dei pubblici dipendenti.

Si guardi al compatto sciopero attuato ieri dai cinquecentomila lavoratori che costituiscono il personale dei Comuni e delle Province. Si vedrà chiaramente come questa lotta investa non soltanto rivendicazioni economiche di elementare giustizia (si pensi - e sembrerà incredibile - che in centinaia di comuni ci sono ancora retribuzioni che vanno dalle venticinquemila alle trentacinquemila lire mensili e che sono ormai numerosi quelli che, per mancanza di fondi, pagano stipendi e salari con mesi di ritardo), ma anche problemi che toccano direttamente l'assetto e il funzionamento dello Stato e che ne denunciano la crisi. E ciò in primo luogo perché i dipendenti comunali e provinciali pongono le loro rivendicazioni in stretta connessione con una riforma della struttura e dei servizi degli enti locali che da ogni parte si considera ormai necessaria e inderogabile, non potendosi tollerare che organismi tanto vitali per il paese e la democrazia continuino ad essere ordinati da leggi e regolamenti vecchi di almeno un secolo. Ma questa cosa, altro è, se non una precisa colpa della classe dirigente democristiana che ha governato l'Italia per vent'anni impedendo e rinviando continuamente la riforma?

Ma vi è di più. Il motivo principale dello sciopero è la difesa di retribuzioni accessorie da tempo acquisite e in molti casi perfino « pensionabili », ottenute con regolari deliberazioni degli enti locali, approvate dagli stessi prefetti, ma poi cancellate in un sol colpo dalla commissione ministeriale per la finanza locale

SI TRATTA di una situazione provocata con cieca determinazione grazie all'intreccio di due elementi negativi, tipici della politica governativa e dell'orientamento della DC: una politica della spesa pubblica che, mentre è sempre pronta a soccorrere il profitto privato, blocca esigenze vitali per le popolazioni, colpendo soprattutto, con incredibile accanimento, gli enti locali; e insieme, una tendenza alla centralizzazione e alla soppressione delle autonomie, spinta al punto tale che non bastano più per sostenerla nemmeno i prefetti, simbolo tradizionale dell'accanimento burocratico, ma si riconverte direttamente al ministro degli interni e al governo l'annullamento delle deliberazioni (in questo caso quasi tutte unanimi) dei consigli comunali e provinciali.

In queste condizioni, accusare i lavoratori di « non avere il senso dello Stato » è una vera e propria ingenuità, se si tiene conto che l'accusa proviene proprio da coloro che sono i veri responsabili della crisi dello Stato e delle autonomie locali. Ma credono costoro che vi sia ancora qualcuno disposto a prender per buona la loro pretesa che la crisi della finanza locale si possa affrontare colpendo le retribuzioni dei lavoratori? E' sempre più chiaro invece che la soluzione si deve trovare nel cambiamento di quella politica che ha scaricato, direttamente e indirettamente, oneri ingenti sugli enti locali e ha accentrato invece le risorse in mano allo Stato, imponendo a Comuni e Province una politica di indebitamento per il pareggio dei bilanci. L'assurdità di questa politica è stata denunciata « con un'efficacia quasi lapidaria » - per usare un'espressione dell'on. Sullo - dalla stessa Corte dei Conti. Si legge infatti in una relazione della Corte che il governo « al fine di non incidere direttamente ed immediatamente sulla finanza statale », ha preferito rinviare il problema della finanza locale, rendendolo così « sempre più oneroso », e ha messo in moto pertanto una spirale che ha reso ormai « pressoché impossibile il ritorno alla normalità senza interventi straordinari dello Stato ».

CI SONO qui responsabilità che non possono essere in alcun modo coperte, come ha cercato di fare l'on. Rumor, con untuose raffermazioni della tradizione autonomistica della DC, né con fumosi impegni per il futuro, contraddetti di per di più da una serie di cautele e di riserve. Né la DC dei Rumor, dei Colombo e dei Taviani può credere di potersi rifare un volto autonomistico attraverso la polemica chiaramente strumentale che essa oggi conduce contro certe tendenze tecnocratiche e centralistiche di qualche esponente governativo del Partito socialista unificato. Ormai, lo stato delle autonomie è tale che nessuno può essere disposto a prendere per buone solo le parole. Ci vogliono fatti, e fatti corposi ed urgenti.

Questi problemi costituiscono un banco di prova su cui debbono misurarsi tutte le forze politiche, e ciò non soltanto in vista della prossima battaglia elettorale, ma per imporre, prima della scadenza della legislatura, provvedimenti che affrontino, secondo una linea democratica coerente con i principi della Costituzione, questo fondamentale aspetto della crisi dello Stato.

Enzo Modica

Il nuovo crimine ordinato personalmente da Johnson

Due selvaggi attacchi aerei

USA su Haiphong

Oggi il Senato discute le responsabilità politiche per lo scandalo

IL GOVERNO CHIAMATO A DIRE

TUTTA LA VERITÀ SUL SIFAR

« E' la prima volta che vengono centrati obiettivi (centrali elettriche) all'interno del perimetro cittadino », nota l'A. P. Le bombe cadute a 1750 e 3500 metri dal centro Diciassette violente battaglie aeree - Abbattuti 5 aerei aggressori - Westmoreland sollecita la invasione della zona smilitarizzata e del Laos



HONGAY (Vietnam del Nord) - Il parroco Vo Than Trinh, della chiesa di Santa Maria, fra le macerie del tempio distrutto dall'aviazione americana. Gli aerei hanno lanciato dieci bombe da 500 e mille libbre sulla chiesa e sulle case circostanti abitate da cattolici; 16 persone, fra cui 7 bambini, sono rimaste uccise, 30 ferite.

SAIGON, 20.

Cacciabombardieri americani hanno oggi attaccato furore la periferia e i quartieri interni della grande città portuale di Haiphong, nel Vietnam del Nord, attuando quella che, negli ambienti americani stessi di Saigon, viene indicata come « una scalata della guerra aerea in coincidenza con il ritorno del bel tempo dopo la fine della stagione del monson ». Obiettivo delle incursioni sono state due centrali elettriche, la prima situata a 1.750 metri e la seconda a 3.500 metri dal centro della città. Data la grande estensione dell'abitato di Haiphong, è dunque chiaro che questi feroci attacchi aerei hanno avuto come obiettivo lo stesso abitato. Un portavoce americano a Saigon ha reso noto che i bombardamenti su Haiphong sono stati approvati (cioè ordinati) personalmente da Johnson.

« E' la prima volta, scrive la AP, che vengono centrati dagli aerei americani obiettivi all'interno del perimetro cittadino di Haiphong ».

Non si conosce il numero degli aerei USA che hanno partecipato alle azioni contro Haiphong: ma testimoni oculari - riferisce l'agenzia americana A. P. - hanno valutato a 40-50 le squadriglie decolte dalle due portuali « Kitty Hawk » e « Ticonderoga »: ogni

(Segue in ultima pagina)

U THANT: altri paesi rischiano di essere coinvolti nella guerra

LONDRA, 20.

Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, giunto questa sera a Londra dal suo viaggio in cinque paesi dell'Asia, ha dichiarato all'aeroporto che stanno aumentando i rischi che altri paesi vengano coinvolti nella guerra del Vietnam. U Thant ha ribadito quindi che la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam è la condizione per una possibile trattativa. « Sono certo - ha detto - che se i bombardamenti cessassero, si pure per poche settimane, sarebbe possibile avviare colloqui. Di questo sono assolutamente certo. Ma gli americani non sono d'accordo su questo punto ».

Nonostante le assicurazioni di Preti alla Camera

Il Vaticano può ancora evadere la « cedolare »

Gravi incidenti a Montecitorio Cacciato il fascista Caradonna

La Camera ha approvato ieri, con l'astensione dei comunisti, il disegno di legge governativo che restaura la cedolare d'acconto sugli utili dei titoli azionari. La votazione è avvenuta al termine di una seduta turbata da gravissimi incidenti che il fascista Caradonna aveva provocato gridando « Viva il fascismo! ».

Il Caradonna, in base ad un articolo del regolamento impugnato dal compagno Miceli, è stato cacciato dall'aula per decisione unanime di tutti i gruppi parlamentari (all'interno di qualche minuto di discussione). E' la prima volta che questa misura viene attuata nel corso della legislatura.

Gli incidenti si sono verificati prima che partisse Preti per recitare al dibattito svotato nei giorni scorsi sulla cedolare. La Camera doveva infatti decidere sull'autorizzazione a procedere nei confronti di alcuni deputati, fra i quali il Caradonna, per apologia del fascismo, apologia di delitti e diffusione di stampati senza autorizzazione dell'autorità. Per il primo reato l'apposita giunta della Camera aveva espresso parere favorevole alla

autorizzazione a procedere, per gli altri due pareri contrari. Prima che venissero messe ai voti queste proposte, il Caradonna chiedeva la parola per affermare i sentimenti di aver commesso quel reato e per urlare nel Parlamento repubblicano, il suo osceso « evviva ».

Da banchi di sinistra si sono levate le proteste mentre numerosi parlamentari invadono l'emiciclo dirigendosi verso i banchi fascisti protetti da una schiera di commissari. Quando il presidente dell'Assemblea (era di turno l'on. Paolo Rossi) è riuscito a prendere la parola, ha manifestato dapprima il suo stupore per le frasi dell'on. Caradonna. Quindi ha deplorato in modo formale le sue parole.

Anche il presidente della giunta delle autorizzazioni a procedere, on. AMADUCCI (dc), ha ribadito dal canto suo la necessità di procedere nei confronti del Caradonna il quale, con pieno disprezzo del parlamento, aveva agitato la sua posizione commettendo lo stesso reato (apologia del fascismo) proprio alla Camera.

E' stato a questo punto che il compagno MICELI, vicepresidente del gruppo comunista, ha sostenuto la necessità che anche la Camera procedesse contro il Caradonna, in base all'art. 56 del regolamento. Il presidente dell'assemblea ha dapprima tergiversato, ma di fronte agli insulti delle destre e alle proteste della maggior parte dell'assemblea, ha dovuto applicare il regolamento e mettere ai voti le proposte del compagno Miceli, non senza prima aver dato la parola - come prevede lo stesso regolamento - al CARADONNA, il quale ha provocatoriamente ribadito, suscitando nuovi tumulti che facevano risuonare nell'aula la « martellata », le sue convinzioni. Il fascista è stato censurato e interdetto per due sedute della Camera; inoltre l'autorizzazione a procedere è stata concessa alla unanimità (meno i fascisti) per tutti e tre i reati. Egli, accompiuto dalla solidarietà dei suoi colleghi, ha dovuto obbedire alla ingiunzione del presidente (la invito formalmente a lasciare

l'aula) e allontanarsi, mentre risuonava il grido « fuori fuori ».

Sulla cedolare il ministro PRETI, nella sua replica, ha voluto rispondere alle richieste che erano state avanzate dai comunisti, socialisti unitari, dalla sinistra del PSU e dal compagno Anderlini (socialista autonomo) a proposito del pagamento dell'imposta sugli utili da parte del Vaticano. Com'è noto i comunisti, pur dando una valutazione positiva della cedolare d'acconto in quanto dovrebbe consentire l'accertamento nominale dei titoli e il principio della progressività dei tributi, avevano denunciato le numerose e macroscopiche scappatoie che il disegno di legge governativo prevede per i grossi detentori dei pacchetti azionari. In particolare, la questione più controversa era stata quella dell'esenzione dall'imposta da parte della Santa Sede. Per questo i comunisti avevano chiesto la sop-

f. d'a. Antonello Trombadori (Segue in ultima pagina)

Interrogazioni di tutti i gruppi - Le richieste dei comunisti - La destituzione di De Lorenzo accende nuovi interrogativi sugli abusi del SIFAR e sul significato del monopolio d.c. nella direzione delle Forze armate - L'intervento della CIA nel rapporto della Commissione d'inchiesta

Stamane in Senato il governo, per bocca del ministro socialista Tremoloni, non ha risposto all'interrogazione dell'ex SIFAR, oggi SID (Servizio Informazioni della Difesa). E' chiaro che, dato lo svolgimento dei fatti prima, durante e dopo il Consiglio dei ministri del 15 aprile u.s., è dato, soprattutto, il non più occultabile conflitto verificatosi nel corso di esso fra i partiti del centro sinistra e all'interno dei comunisti. Il dibattito non potrà non assumere dimensioni molto più ampie di quanto già non dicano le interpellanze, le interrogazioni e le mozioni che lo hanno promosso.

Non si può del resto dar credito alla tesi che l'allargamento oramai inevitabile del dibattito sia da considerarsi una sorta di buccia di banana sulla quale il governo è scivolato per inavvertenza o per disavventura. A questo traguardo si è giunti anche perché determinate forze politiche (e militari) della maggioranza governativa hanno voluto che si giungesse. Forse avendo adottato la politica del « rischio calcolato », forse nella certezza di ricucire, sulla soglia del precipizio, la « unità » del governo con un silenzio « collegiale », a delitto fatto forzoso suggerito dalla vittoria di una parte, ma, in ogni caso, per deliberata volontà di una parte: quella che ha preteso non soltanto la correzione delle « deviazioni » dei servizi di spionaggio ma la contestuale defenestrazione del capo di SM dell'Esercito.

E' proprio a questo punto, e il dibattito in Senato non può che considerarsi una prima iniziativa, che le bocche dovranno, invece, aprirsi. Non sono infatti più tollerabili né com promissori silenzi, né addomestiche versioni dei fatti. L'impegno del PCI affinché la luce non si arresti sul limitare e magari nella anticamera o in qualche ripostiglio delle « scanzarelle » ma penetri là dove deve arrivare, sarà instancabile nel Parlamento e nel Paese. L'opinione pubblica è unanime in questa richiesta.

Il democristiano « renatore Piasenti ha chiesto al ministro della Difesa e con quali provvedimenti intende ripristinare, nei servizi di spionaggio, la collaborazione di una politica del « rischio calcolato ».

(Segue in ultima pagina)

« SERRATA » DEI DISTRIBUTORI SENZA BENZINA FINO A DOMANI

Da ieri sera i distributori di benzina sono chiusi. La decisione della « serrata » è stata presa improvvisamente dalla FIGISC (gestori impianti stradali carburanti), in seguito al fallimento di trattative con le società petrolifere a proposito della richiesta di aumento della percentuale ai gestori (due lire in più al litro) e i distributori hanno cessato l'attività ieri sera alle 21. Secondo le decisioni dell'associazione della categoria, le pompe dovrebbero rientrare in funzione soltanto alle 7 di

domani mattina. I dirigenti della FIGISC - che hanno annunciato altre « serrate » a breve scadenza - chiedono anche una modifica dei rapporti normali, un freno alla proliferazione dei punti di vendita e la classificazione, agli effetti fiscali, nella categoria « C ».

Nella tarda serata si è appreso che l'organizzazione di categoria ha esonerato dalla chiusura il centro di Verona, Vicenza, Ravenna, Salerno, Benevento, Matera, Potenza e gran parte della Sicilia.

Nuovo caso a Biella

Indignazione per le operaie tessili svenute in fabbrica

Interrogazione dell'on. Lina Fibbi, segretario generale FILTEA-CGIL - Domani a Prato il Convegno nazionale FGCI sui giovani tessili

Viva sensazione e indignazione ha suscitato la notizia del collasso da cui sono state colte alcune operaie tessili di Biella dopo un « esperimento produttivo ». Le condizioni ambientali sono state rese insopportabili 40° di calore e 80% di umidità. Il caso è analogo a quello verificatosi alla Doppiere dove, con un uso tutto padronale del progresso tecnologico, il maggior sfruttamento si è tradotto in danno per la salute delle lavoratrici. Il sindacato unitario FILTEA-CGIL ha denunciato ieri questo stato di cose, che è tutt'uno con l'aumento insostenibile dei ritmi di lavoro e dei carichi di lavoro; e che dimostra quale grado di sfruttamento vi sia nelle fabbriche di tessuti e anche di confezioni.

Il sindacato ritiene pertanto che la questione della condizione di lavoro e di ambiente in fabbrica debba diventare più che mai essenziale anche nell'era del comunismo dei sindacati i quali, proprio oggi, riprendono con gli industriali le trattative sul contratto, per ottenere il diritto a negoziare il carico di lavoro e le condizioni alle quali l'operaio deve sopportarlo.

La FILTEA sottolinea però che non solo i sindacati ma anche le forze politiche debbono adoperarsi per rendere coscienti l'opinione pubblica delle dimensioni di questi fenomeni, delle loro

ripercussioni, e delle misure da adottare anche sul piano legislativo. Intanto la segreteria FILTEA ha dato mandato all'on. Lina Fibbi - segretario generale - di interrogare il governo.

(Segue in ultima pagina)

La delegazione del PCI all'incontro di Karlovy Vary

La delegazione del PCI che prenderà parte all'incontro dei partiti comunisti d'Europa su problemi della sicurezza europea, in programma a Karlovy Vary (Cecoslovacchia) dal 24 al 27 prossimo, sarà guidata dal segretario generale del Partito comunista, Giuseppe Boffa.

La delegazione fanno parte inoltre i compagni Giancarlo Drietta e Carlo Galluzzi, della Direzione, Sergio Segre, del Comitato centrale, e Giuseppe Boffa. I compagni Pagetta e Galluzzi sono partiti ieri mattina da Roma alla volta di Praga dove gli altri rappresentanti del PCI giungeranno nella giornata di domenica prossima.

A Cagliari, sotto il patrocinio della Regione Sarda

Da domenica il Convegno di studi gramsciani

Il primo « Convegno internazionale di studi gramsciani » organizzato sotto il patrocinio della Regione sarda in occasione del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, sarà inaugurato a Cagliari domenica mattina, nella sala del cinema « Ariston », alla presenza delle maggiori personalità del mondo politico e culturale. Il convegno - al quale porterà il saluto il presidente della regione sarda, on. Giovanni Del Rio - sarà introdotto dal presidente del Comitato scientifico, professor Gio-

vanni Lilliu, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Cagliari. La manifestazione, che vedrà la partecipazione del sindaco della città professor Giuseppe Brotzu, del presidente del Consiglio regionale on. Agostino Cerioni, del rettore dell'Ateneo professor Giuseppe Perrelli, si articolerà in un ciclo di lavori che dal 23 al 27 aprile approfondiranno, attraverso una discussione ad alto livello scientifico, i molteplici aspetti dell'opera di Antonio Gramsci.

I lavori del convegno saranno aperti ufficialmente con una relazione tenuta da Eugenio Garin sul tema « Rapporti tra politica e cultura nell'opera di Antonio Gramsci »; seguiranno, nei giorni successivi, le relazioni di Norberto Bobbio (« La concezione della società e dello Stato di Gramsci »), Ernesto Ragionieri (« Gramsci e il dibattito teorico nel movimento operaio internazionale »), Lamberto Borgia (« Educazione e scuola in Gramsci »), Natalino Sapegno (« Gramsci e i problemi della lettera-

Un soldato dell'imperialismo (2)

A sentir chiamare Venerio Cattani è un soldato dell'imperialismo per il suo scaturito discorso di domenica sul Vietnam l'Avanti! piccato, il più che « imbroglioni » come abbiamo stralciato un brano del comizio mantenuto irrimediabilmente il pensiero politico del deputato ferrarese Focaccia, ammonta e se l'Avanti! non si offende riproducendo tale e quale il testo del discorso come è apparso martedì 15 aprile alle 5, colonna della pagina ottava del quotidiano socialista. Ecco qui, tutto intero, Venerio Cattani: « Noi comprendiamo e sosteniamo la

propria, gli Stati Uniti devono offrire questa opportunità. Se non altro, ciò servirà ad un chiarimento della buona fede dei contendenti davanti al mondo. Questa non è - ha concluso Cattani - la posizione di De Martino o di Tanassi, è la posizione di tutto il Partito ».

Va bene così? Ora poiché non non ci sentiamo filogiacamente meno bravi dei reattori dell'Avanti! ci crediamo autorizzati a capire che: 1) Cattani, pur più in là dello stesso Moro perché comprende e sostiene la politica mondiale di Johnson e vuol mettersi il sigillo di tutto il PSU (quel « noi comprendiamo, noi

sosteniamo » è autorizzato); 2) Cattani ha già deciso il conto suo che questa guerra la vuole Hanoi mentre mezzo milione di marines stanno laggiù a fare i bravi ragazzi. In quanto ai bombardamenti Cattani non li condanna. Si limita ad auspicare la possibile sospensione se ciò sarà utile a Washington per dimostrare la sua buona volontà. Altra che desiderio di scavalcare anche U Thant! Cattani è ben lontano non solo da U Thant ma, com'è evidente, da quegli stessi socialisti che si preparano a manifestare chiedendo la cessazione dei bombardamenti.

SCONTRO ALL'INTERNO DELLE PIU' ALTE GERARCHIE DELLA CHIESA

La tunica stracciata



Il cardinale Lercaro

«Non da oggi, ma oggi più chiaramente, le nostre orecchie avvertono la presenza di termini nelle trave della Chiesa: termini laicistici, modernistici, marxisti, protestantici, che allegramente rassicurano, disintegrano, distruggono...»

mente diversa, e in certo senso opposta a quella esaltata dal «non capirono e pregarono» di Tito Casini.

In conclusione ci sembra di poter dire che la polemica Bacci-Lercaro evidenzia le grandi contraddizioni che travagliano la Chiesa cattolica nella delicata fase di attuazione del Concilio.

Alberto Chiesa

Bacci contro Lercaro

Le Monde ha potuto già stampano parlare di scontro Bacci-Lercaro, rilevando come un conflitto aspramente pubblico tra alti esponenti della gerarchia sia estraneo alla tradizione della chiesa italiana.

Ragioni di una polemica

In realtà quest'attacco contro la riforma liturgica mosso da ambienti influenti della Curia romana, ha le sue radici in tutta una visione del mondo, che le stesse pagine della Tunica stracciata rivelano con sufficiente precisione.

Il modo con cui il libello affronta la elementare constatazione della necessità di una lingua che permetta ai partecipanti la comprensione dell'atto liturgico, è pure estremamente indicativo: «Se non capisco non prego - E' un poco l'equivalente del "nisi videro" di Tommaso... ed equivalente potrebbe essere la risposta: beati quelli che non capiscono, non capiscono, e pregarono e pregheranno!»



Il cardinale Bacci

IL TESTO DI UN LIBELLO ANONIMO DIRETTO ALLE FORZE ARMATE

Calunnie o verità?

Scatenata la lotta tra le opposte fazioni - Un coarcevo di accuse infamanti tendenti a coinvolgere l'ex capo di S. M. dell'esercito, i carabinieri, numerosi ministri, il Vaticano e alcuni magistrati - Un appello alla ribellione

Pubblichiamo qui di seguito, alcuni stralci di un memoriale diffuso in questi giorni negli ambienti militari, fra i deputati e la stampa, riguardante lo scandalo del Sifar.

«Sono trascorsi quindici mesi - è l'inizio dello scritto - dalla nomina a capo di S.M.E. del gen. De Lorenzo. L'evento che seguiva di poco la non meno infuata nomina di un ufficiale dei Carabinieri, il neo generale A. Lorenzini, apparve il segno più sconcertante della debolezza della nostra classe politica.

Sotto il titolo «Coni somari su alcuni protagonisti» il libello così prosegue: «Generale D. L. Figura... di opportunità, d'intrigante, di mafioso, di... e di... con i potenti, violento e spietato con i dipendenti».

«... avvocgiati dal SIFAR, che hanno potuto salire alla gerarchia. Ricattò e tiene tuttora in pugno alti prelati, anche il Vaticano è stato costretto ad appoggiarlo in ogni azione. Politicamente molivalente, ha colluso con i comunisti NENNI, con i missini e, beninteso, con molti degli esponenti titi al governo che, per leggerezza o stantidità, hanno ceduto».

«Il D. L. «lascio ad un suo fedele, il generale C. il comando del CC, il quale accettò per procura...». Il D. L. è giudicato il capo di questa «associazione a delinquere di cui A. è l'elemento più instidioso. Di A. è scritto che «... distribui denaro ma se... ne dava ai segretari particolari del presidente del Consiglio dei ministri, se d'intesa con il D. L. sovvenzionava lautamente le campagne elettorali, in particolare di T... A... E...».

«Il libello reca poi note caratteristiche del gen. V... del col. T... del col. di corpo di armata G... di un alto burocrate della Difesa, dott. R... Si tratta di note che vanno dalle notizie di caserma (di carriera) alla privacy (famiglia), ai dati catastali («illeciti arricchimenti») come è detto nel libello. B. è definito, fra l'altro, «galoppino di collegamento col Consiglio di Stato e la Corte dei Conti...».

L'ESPERIENZA RIVOLUZIONARIA DELLA GUINEA-BISSAU

Nella lotta per la libertà nasce la nazione

José dice «un nuovo uomo si sta forgiando nella nostra terra» - Dalla «palmatoria» ai magazzini del popolo - 13.500 studenti e 600 specialisti nella foresta - Passato e avvenire nella vita del villaggio di Kan - Per imparare a leggere non c'è bisogno di ministri



Una brigata sanitaria al lavoro nel villaggio di Goudon

«... ebbene è qualcosa di indimenticabile. «Sai, la nostra vittoria non sarebbe totale - dice il maestro - se non combattessimo l'ignoranza. Il colonialismo ha abusato di un popolo analfabeta. Per questo siamo impegnati a fondo nella scuola».

«... e cominciano le lezioni di igiene, dietetiche, preventive per certe malattie più diffuse. E la gente impara che si può battere, sconfiggere la natura. Le cifre infatti possono difficilmente dare una idea della dimensione umana e sociale di tutte queste cose. Agostino, responsabile della ricognizione, che, tra una «visita» alla fortezza portoghese e la preparazione di un agguato, apre il suo brando libro e studia. Lui il piccolo partigiano Balantas che impara la matematica. Carolina l'infermiera quindi cenne che usa le forbici sterilizate come una proietta dottoressa, non sono riconducibili a un dato. Qui nel Sud la popolazione è in grande maggioranza di Balantas, un gruppo etnico di religione animista, senza Stato, con la proprietà della terra che appartiene al villaggio. Il centro della vita sociale è la famiglia, la montagna, con il patriarca che esercita la sua autorità. E il villaggio, la comunità regolando la loro vita interna ascoltando un consiglio di anziani, depositario di norme antiche come a Kan, uno dei grandi villaggi del fronte alcuni piccoli altari davanti alle capanne ricordano riti magici, auspici, credenze antiche fuse con la stessa vita sociale e economica: la pioggia, il raccolto, la semina.

«Questo è uno dei problemi che avevamo di fronte. E qui nel Sud, anzi, esistono delle condizioni, un favorevole, ma pensa all'Est dove, con tutto questo, si sono sedimentate da secoli tradizioni e strutture se mifeudali, dove l'autorità del capo-tribù era incontrastata, e c'erano i «signori», le caste, le gerarchie religiose».

«Quando la sera, seduti su delle stuoie sotto gli alberi, è un incrociarsi di domande e di risposte su ciò che si è visto durante il giorno, in un paese dove non c'è classe operaia, non c'erano intellettuali, dove le distinzioni tra i ceti sono gelatinose ma più ricche di potenziali contraddizioni, e dove i gruppi tribali avevano plasmato tradizioni e abitudini di certe, allora senti che qui, nel tumultuoso e appassionato clima di lotta per l'indipendenza, è maturata una esperienza rivoluzionaria nuova. E se la guerra ha creato una non comune dimestichezza dell'abitante del villaggio con la macchina (la arma), ha iniziato a dargli la abitudine ad una azione precisa nel tempo, è nell'azione politica del partito, nella sua verità e omogenea organizzazione che si sono infrante le visioni tribali: è nel suo tenace lavoro di costruzione di un nuovo Stato che cominciano a dissolversi la soggezione alla natura e al passato. José non mente quando dice che a ser humano nro esta a ser forjado na nossa terra, un uomo nuovo sta nascendo nella nostra terra: è questa e la maggiore vittoria della nostra lotta di liberazione. È la nazione che viene alla luce prima ancora che si sia costituita l'indipendenza».

«Vorrei chiedere perché a questo punto, con le zone libere, con uno Stato da amministrare, con Cabral che parla all'ONU, non si formi un governo. Ma vi rinunci. Ricorda infatti una pungente risposta di Cabral ad un giornalista francese: «Dei ministri? Per far che? Per installarsi nella foresta, per andare di villaggio in villaggio? E necessano liberare il paese, è necessario la terra, imporre la coltura, a leggere. Occorrono dei ministri per questo?». Davvero, una nazione può nascere senza ministri».

Romano Ledda

Il congresso di Arezzo aperto con l'indicazione di obiettivi ravvicinati

MEZZADRI VERSO LA RIFORMA

La relazione di Ognibene: battuto lo « schema Restivo », la categoria si impegna in un vasto arco di vertenze contrattuali e chiede l'urgente discussione di una nuova legge

Dal nostro inviato AREZZO, 20. Una relazione dell'on. Renato Ognibene ha aperto questo pomeriggio il congresso della Fedemezadri-CGIL, uno dei più grandi sindacati italiani con i suoi 270 mila organizzati, uno dei sindacati che lega più strettamente l'impegno quotidiano della rivendicazione contrattuale a una battaglia che riguarda l'intera legge e, domani, quella per la riforma agraria. E' un sindacato che « conta » (ed è deciso a contare ancor di più) non solo nel rapporto col padronato, ma anche verso il potere politico e lo Stato; e ciò non perché abbia diritto, ma perché abbonda di una spinta corporativa, bensì per il fatto che nel suo programma si imperscrano, insieme agli interessi dei mezzadri, gli interessi e le aspirazioni dei lavoratori e delle classi medie di ogni regione (Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo). E' anche per questo che al congresso sono presenti rappresentanti del PCI, PSU e PSIUP mentre viva è l'attenzione di tutte le forze politiche di massa.

I mezzadri, secondo gli ultimi dati, sono 212.565 con 802 mila familiari, ma in questo caso non è solo il numero a fare la forza. E' la vita democratica del sindacato, la sua capacità di esprimere gli interessi degli organizzati, che ha fatto della Fedemezadri-CGIL, la forza di respingere nell'agosto-settembre 1966 il ricatto dello « schema Restivo ». Strappata la firma dello « schema » a due sindacati minoritari, non sono passati tre mesi che tutte le forze in qualche modo collegate ai lavoratori si muovono perché il Parlamento discuta una nuova legge: la proposta non è solo più del PCI-PSIUP, ma anche del PSU e del PRI. Dietro questi mutamenti di posizione c'è una realtà che si muove; il referendum sulla « schema », prima, e ora questo congresso che è stato preceduto da 2.255 assemblee comunali, da 41 congressi provinciali a cui hanno partecipato 6.250 delegati, da oltre cinquemila riunioni e vertenze e nei casalinghi nel corso delle quali non si è solo « trasmesso » un programma rivendicativo, ma si è anche appreso dalla realtà difficile in cui vivono i lavoratori.

La relazione di Ognibene si apre con una squallida su questa realtà. In un campione di 2.151 poderi 1953, tredici anni dopo sono rimasti solo 1.292 mezzadri. Cosa è stato ricavato dalle cessate mezzadrie? Nel 21 per cento dei casi ci sono ancora dei contadini come proprietari o affittuari, nel 15 per cento c'è una azienda a salaristi moderna, mentre organizzata ma nel 61 per cento dei casi - nella stragrande maggioranza - c'è il deserto: la proprietà terriera, per non parlare il mezzadro adeguatamente, ha colpito il reddito e l'occupazione. I capitalisti, ha fatto rilevare Ognibene, non realizzano alcun progresso sulle ceneri della mezzadria. E nelle mezzadrie restanti? Anche qui la situazione rilevata presenta la proprietà terriera nelle vesti di rapinatrice delle fatiche dei mezzadri e delle risorse agricole: nel 60 per cento dei poderi rimasti a mezzadria non è stato fatto, in tanti anni nessun investimento; nel restante 40 per cento si è impiantato qualche filare di vite, riparato l'abitazione; solo in alcune zone emiliane la situazione è migliore.

Profonde, al contrario, sono le trasformazioni nella condizione del mezzadro perché il lavoro dei mezzadri si è maggiormente specializzato, più consistenti sono divenuti i rischi e gli infortuni con l'impegno delle macchine, degli antiparassitari e degli altri mezzi tecnici, aumentata è la capacità imprenditoriale che la natura del rapporto contrattuale tende invece a soffocare. Queste capacità non sono compensate con un'adeguata remunerazione del lavoro; Ognibene ha invece citato alcuni dati che mostrano come la remunerazione del lavoro agricolo abbia perduto in questi anni ulteriori posizioni rispetto ad altri settori. A determinare questa situazione vi è la lezione, combinata, della rendita fondiaria e del monopolio industriale e commerciale di cui la Fedemezadri si è fatta strumento. A questo punto Ognibene ha riannunciato la posizione del sindacato su una serie di problemi.

MERCATO COMUNE - « Non partiamo da posizioni corporative, autarchiche e protezionistiche. Siamo favorevoli all'abbattimento delle barriere doganali, alla costruzione di aree più larghe di mercato, a mettere l'agricoltura sul piano competitivo. Ma il MEC è oggi dominato dalle concentrazioni, monopoli e oligopolio industriali; criticiamo inoltre alcune scelte, come la difesa dei cereali e la priorità alla politica dei prezzi anziché a quella delle strutture. Ripropponiamo, quindi, anche in sede MEC l'esigenza di riforma di strutture della scuola agraria, di un sistema agrario dominato dai monopoli e una politica di riforma agraria ».

Metallurgici alla Spezia, tutta la città a Pietra L.

Liguria: forti scioperi in difesa dei cantieri

Firenze DA DODICI GIORNI LOTTA ALLA SITA

Illegali trattenute antisciopero dell'autolinea FIAT Provocatorie serrate padronali

Dalla nostra redazione FIRENZE, 20. Da dodici giorni i dipendenti della SITA di Firenze - azienda FIAT al 100 per cento - si stanno battendo contro la direzione che ha illegittimamente trattenuto dalle retribuzioni le giornate di riposo coincidenti con i giorni di sciopero attuati per il rinnovo contrattuale. Sono stati effettuati numerosi scioperi unitari, ad uno dei quali hanno partecipato, per solidarietà, anche i dipendenti dell'ATAF. La reazione della SITA è stata delle più dure. L'azienda, infatti, dopo ogni sciopero - attuato nelle ore che meno danneggiano gli utenti - ha messo in atto la serrata ed ha ripreso servizio soltanto il giorno dopo, costringendo così i dipendenti e le migliaia di utenti, a sopportare pesanti disagi, ed ammassarsi sui camion militari.

Un mese di lotta anche nelle FS

Intervento della CGIL per gli appalti ENEL

Compatta astensione degli operai dell'industria dei manufatti di cemento - Scioperi dei braccianti - Oggi le decisioni dei bancari

Affermazione FIOM-CGIL all'Italsider di Trieste

Emigrazione

Le gravi carenze nella formazione professionale

E' uno dei motivi per cui i nostri emigrati sono messi in condizione di inferiorità rispetto ad altri lavoratori ancora molto elevata. Tuttavia, l'esperienza quotidiana lo conferma, la mancanza di qualificazione professionale per gli emigrati e le emigrate è fonte di notevole perdita nella remunerazione.

Ultimi dati sull'emigrazione

SPAGNA Propaganda franchista

Ci scrivono da Basilea

Delegazione della CGIL in visita all'Egitto

Calcolatori: vendite alla Cina

CIPE: riunione sui melanodotti

Macchine agricole: fermo il Sud

Profitti: ripresa e aumenti

Le facilitazioni di viaggio per gli elettori

La commissione trasporti della Camera dei deputati, in sede legislativa, ha proposto di legge del co-

Emigrati siciliani emigrati nelle regioni del Nord, non dunque di poter contare sui facilitazioni di viaggio

Propaganda franchista

Ci scrivono da Basilea

Delegazione della CGIL in visita all'Egitto

Calcolatori: vendite alla Cina

CIPE: riunione sui melanodotti

Macchine agricole: fermo il Sud

Valenti era in rotta coi notabili del suo partito

Lo scandalo Bazan ha spinto al suicidio l'amministratore dc?

Grosse operazioni finanziarie condotte in nome proprio ma per conto del partito - « Maledetta la politica » ha esclamato un parente dinanzi alla salma - La collaborazione con Dolci

Dalla nostra redazione PALERMO, 20.

Circostanze e molto gravi informazioni circolanti oggi apertamente e con insistenza (persino ai funerali del protagonista del misterioso caso) hanno contribuito oggi a rafforzare l'opinione che il suicidio del segretario provinciale amministrativo della Dc di Palermo, Onofrio Valenti, abbia un movente di natura politica, e sia da mettere in collegamento con qualche delle clamorose vicende del sistema di potere dc.

Il gesto, anzi, viene apertamente collegato da taluni (e, come vedremo, indirettamente anche da una parte dei familiari) allo scandalo del Banco di Sicilia e, in particolare, alle colossali scoperture (per quasi un miliardo) ottenute dalla Dc presso il massimo istituto finanziario dell'isola.

Onofrio Valenti - sindaco di Balestrate da venti anni e commerciante di vini con un giro d'affari molto forte - avrebbe in epoca recente concesso a termine, per conto del suo partito ma in nome proprio (è questo un sistema abbastanza comune, adoperato per mascherare una parte delle partite debitorie intestate al partito), una serie di operazioni bancarie per un importo assai ingente, 83 milioni, ha precisato un avvocato militante nelle file dc.

Esplso lo scandalo che ha portato all'arresto dell'ex presidente dell'istituto, Bazan, i dirigenti del Banco avrebbero avviato una serie di procedure per il recupero dei crediti e Valenti si sarebbe trovato, praticamente indifeso, a dover rispondere dei debiti del suo partito.

Una traccia preziosa su questa pista era stata raccolta ieri sera dai cronisti nell'ospedale dove il dirigente democristiano (che si era espulso in mattinata un colpo di pistola alla tempia destra) era stato trasportato nel vano tentativo di strapparlo alla morte. « Maledetta la politica! » aveva esclamato, con le lacrime agli occhi, un parente del Valenti - e firma oggi, e firma domani, e firma ancora, e ancora firma... »

A chiarire il senso dell'amara recriminazione sono intervenute stamane le informazioni raccolte nel palazzo di giustizia. Esse battono tutte sullo stesso tasto, e concordemente. Una, in particolare, aggiunge una nota molto eloquente e drammatica: dei debiti con tratti con il Banco da Valenti per conto della Dc erano a conoscenza i magistrati che stanno conducendo l'inchiesta sullo scandalo.

Era, questa, la conferma definitiva della tendenziosità delle voci che in un primo tempo volevano Onofrio Valenti impigliato, invece, in operazioni industriali andate a rotoli. E della inutilità dei tentativi di altri familiari del suicida di giustificare il drammatico gesto con le preoccupazioni che gli venivano dalla necessità di onorare un vantaggiosissimo contratto di fornitura in esclusiva dei vini base ad una nota casa produttrice di brandy.

Del resto, a testimoniare che una sola - quella del momento politico, appunto - è la ipotesi sostenibile, sta l'atteggiamento unanimemente assunto dalla stampa locale, anche la più ufficiale. Lo stesso *Giornale di Sicilia*, ammetteva stamane che l'unica giustificazione del gesto di Onofrio Valenti potrebbe essere quella dei guai connessi « all'attività politica e amministrativa ».

Centro studi di Partinico porta avanti per documentare i rapporti tra la delinquenza mafiosa ed alcuni famosi notabili della Dc siciliana.

Questi ultimi decisero allora di raccogliere nuove testimonianze sui due notabili ed Onofrio Valenti - su questo non ci sono dubbi - ebbe modo di fornire, almeno in due occasioni, preziose indicazioni che fanno parte di un nuovo dossier ancora in fase di elaborazione.

Catturato in poche ore l'autore di un crimine raccapricciante

Era uno studente modello l'assassino del barista sardo

Misteriosa tragedia a Prato

2 carbonizzati nel rogo della fabbrica

Si tratta di un industriale e di un operaio



Dalla nostra redazione PRATO, 20.

Un'esplosione in uno stabilimento di Galiana, frazione di Prato, ha ucciso un operaio e un industriale. Lo stabilimento è stato raso al suolo. Non si conoscono le ragioni della sciagura. In un primo tempo si era pensato alla stufa a kerosene, in funzione nell'ampio locale (che in parte fungeva anche da magazzino); ma i tecnici hanno verificato che la violenza della deflagrazione è stata troppo elevata: se fosse esplosa la stufa - affermano - sarebbe caduto il soffitto e un muro, lungo la tettoia. E' stato rasato al suolo invece, tutto il perimetro del capannone, che ha una superficie complessiva di 800 metri quadrati.

Esplorando l'area, i tecnici hanno scoperto un deposito di gasolio, che ha fatto esplodere la stufa. Il capannone è stato raso al suolo. I due morti sono stati carbonizzati. Si tratta di un industriale e di un operaio.

Ruba un missile per studiarselo in pace

CAGLIARI, 20. Salto di Quirra, presso Perda sciolga, il poliziotto missilistico sulla costa orientale della Sardegna: è scomparso il cestello elettronico di un missile teleguidato, adibito a servizi di pubblica utilità (non si dice quali). Lo ha rubato un giovane ufficiale Ora va sotto processo. Dopo tre anni, nessuno finora, si era accorto del furto.

Supermarket parigino con sistema elettronico

PARIGI, 20. E' entrato in funzione a Parigi un nuovo tipo di supermarket: grazie ad un complesso sistema elettronico il pubblico non deve trascinare il pesante cestello ma sceglie ritardando una scheda perforata corrispondente al prodotto desiderato. In questo supermarket infatti i prodotti sono esposti in un solo esemplare in plastica. Il cliente attraversa il magazzino con una scatoletta entro la quale racoglie le schede, per si presenta ad una qualsiasi cassa che, preparata la fattura, impastisce elettronicamente le istruzioni al magazzino per la consegna della merce acquistata.

Duello fra Deferre e il gollista Ribiere?

PARIGI, 20. Due deputati, il socialista Gaston Deferre e il gollista René Ribiere si batteranno domani a duello. La sfida è stata lanciata dal deputato gollista in seguito ad un incidente verificatosi durante il discorso di Pompidou all'Assemblea nazionale: il sindaco di Marsiglia Gaston Deferre avrebbe infatti definito i gollisti « abbruttiti ». A nulla sono valse le rassicurazioni del presidente dell'Assemblea che ha ricordato ai due sfidanti che il duello è ormai proibito. « Anche se la cosa è abbastanza ridicola », ha detto Deferre - « voglio liquidare la laceranda molto in fretta, poiché nel pomeriggio di domani devo essere a Marsiglia ».



NICOSIA - Squadre di soccorso al lavoro nel tentativo di estrarre i corpi delle vittime dai rottami della fusoliera completamente squarciata (Telefoto A.P. - L'Unità)

LA COLLINA 126 morti nell'aereo svizzero

La sciagura a Nicosia, nell'isola di Cipro Solo quattro superstiti e in gravi condizioni - Tutti turisti - Un fulmine ha colpito il turboelica - Italiani due vittime

NICOSIA, 20. Centocinquantasei sono i morti nella sciagura aerea avvenuta stanotte alle 2 in prossimità di Nicosia. I quattro superstiti sono stati ricoverati nell'ospedale da campo austriaco dell'ONU, le loro condizioni appaiono gravi.

L'apparecchio, un turbopropulsore britannico appartenente alla compagnia svizzera Globe Air Charter Company, si è schiantato contro una collina, esplodendo, pochi istanti dopo che il pilota aveva annunciato al vicino aeroporto di aver perduto il controllo del velivolo, forse colpito da un fulmine.

Fra le vittime sono due italiani, a quanto ha reso noto la agenzia di viaggi svizzera Hotel Plan. Si chiamavano Pietro Fanta e Riccardo Mori. La stessa agenzia ha comunicato che in una lista di 42 persone morte si trovano 25 cittadini elvetici, 10 francesi, 2 austriaci, 2 olandesi, un thailandese, uno spagnolo e un tedesco. Un'altra lista con 73 persone verrà divulgata in Germania dall'agenzia di viaggi.

A bordo erano 122 turisti svizzeri, tedeschi e inglesi, e otto membri dell'equipaggio. L'aereo era partito da Bangkok, aveva fatto scalo a Bombay ed era diretto a Zurigo. Lo scalo successivo doveva essere al Cairo, ma il pilota era stato costretto a dirottare a causa delle avverse condizioni del tempo. Il disastro è avvenuto nel pieno di un furioso temporale. Secondo il racconto di testimoni oculari, l'aereo è slittato per alcune centinaia di metri su un prato prima di urtare contro la base della collina.

Il pilota, l'inglese Mueller, ha tentato evidentemente un at-

terraggio quando ormai, come egli stesso avrebbe annunciato per radio, non riusciva più a « tenere » la rotta e a riprendere quota. A causa dell'oscurità, della pioggia e della conseguente scarsissima visibilità, non meno di mezz'ora hanno impiegato le squadre di soccorso a raggiungere il luogo della sciagura. Vigili del fuoco, autolegghe e automobili militari e privati sono stati guidati sul posto da un elicottero dell'ONU. Purtroppo la portata del motore sinistro era tale che i soccorsi non si sono rivelati di grande utilità: 122 persone erano rimaste uccise sul colpo. Gli otto sopravvissuti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale più vicino, ma due di essi sono morti.

L'unica persona rimasta ferita in modo non grave è un passeggero svizzero, Nicholas Pulver, di Losanna. Nonostante che le sue condizioni non siano preoccupanti, i medici non hanno consentito finora all'uscita giudiziaria di interrogarlo.

Una inchiesta è stata frattanto ordinata per fare luce sulle cause dell'incidente, che è senz'altro da annoverare tra i più gravi della storia della aviazione civile. Secondo un portavoce della compagnia proprietaria, il pilota aveva dichiarato per radio, pochi istanti prima dell'impatto, che l'aereo era stato colpito da un fulmine. Questa circostanza non è stata però confermata a Cipro. Perplesse sono state manifestate anche al centro meteorologico di Zurigo Klotten, dove si dichiara che è prematuro attribuire a un fulmine la tragedia. Solo un'inchiesta, si precisa, potrà stabilire la causa di quanto è accaduto.

del barista sardo

Non aveva alcun precedente penale - Forse voleva solo rubare, poi ha perduto la testa - Una modesta famiglia di operai lavorava per farlo diventare ingegnere - « Sono stato io » - Un complice?

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 20.

Luciano Fadda, studente universitario di 21 anni, orfano di padre, di famiglia poverissima è l'assassino del proprietario del bar-pizzeria di Serramanna, Antonio Marongiu, ucciso selvaggiamente martedì notte con alcune coltellate alla gola, e giovane omicida è incensurato. « Era un bravissimo ragazzo. Non aveva mai fatto parlare di sé. Non riusciamo a capire come possa aver commesso un crimine così orrendo », dicono di lui in paese.

L'opinione è unanime: descrivono il Fadda come un giovane dal temperamento calmo e riservato, sia gli amici che i conoscenti più lontani. « Anzi », dicono - « si faceva notare per l'impegno che poneva negli studi ». La madre non avrebbe potuto mandarlo a scuola: ma al tri quattro dei figli lavorano, come operaio, manovale, autista e davanti qualche cosa anche per aiutare il fratello ad andare avanti; di tanto in tanto, gli offrivano i soldi per le sigarette o per il cinema.

Il ragazzo, per integrare questi aiuti, lavorava d'estate. Al liceo era considerato uno studente brillante, assai dotato. Ottenuta la maturità l'anno scorso, dopo non pochi sacrifici si era iscritto, nell'ottobre, al primo corso della facoltà di Ingegneria. E' entrato all'università, avendo una borsa di studio Come, dunque, ha potuto concepire un simile delitto?

E' probabile che Luciano non volesse uccidere: ma una volta imboccata la strada della delinquenza, soprattutto quando si è inesperto come lo era il Fadda, non è possibile fermarsi a metà. Lo studente era un assiduo frequentatore del bar di Antonio Marongiu. Martedì si era nascosto in uno scabuzzino del locale, e si era fatto avanti, con un coltello, attendendo la chiusura. Verso mezzanotte il proprietario, quando ormai tutti i clienti erano usciti, ha abbassato la saracinesca, e ha cominciato a pulire le pulizie. L'assassino lo ha aggredito alle spalle. C'è stata una breve colluttazione, l'aggressore ha afferrato un coltello che si trovava sul banco di cassetta, e ha vibrato alcuni colpi, uccidendo la sua vittima. Si è poi impadronito di trecento lire e si è rifugiato in un'altra stanza.

Quando è tornato a casa, Luciano appariva irritato, di cattivo umore. Era anche ferito evidentemente, durante la colluttazione il proprio braccio era stato colpito con una bottigliata.

Non è stato difficile a quanto sembra scoprire il colpevole. I carabinieri avevano indugiato in caserma tutti gli avvenimenti del bar per interrogarli uno per uno. Quando è stata la volta di Luciano Fadda il giovane ha dato segni di nervosismo e frenava ed era eccitato, sostenevano gli inquirenti. Per questo i militari si sono recati nella sua casa presso uno stabilimento conserviero per una perquisizione. In un pozzo hanno rinvenuto pantaloni un impermeabile e un paio di calzini macchiati di sangue. Erano gli indumenti che il ragazzo indossava al momento del delitto. Non c'era più niente da nascondere. Luciano Fadda è scappato in lacrime ed ha urlato: « Mettetemi in galera: sono stato io ».

Ma non era solo sembra il carabiniere. Erano in questo momento, con il suo compagno di un altro studente, si tratta del ventiduenne Oscar Serri, amico del Fadda, che è stato visto ieri sera, prima di mezzanotte, in compagnia dell'universitario. Naturalmente il delitto di Serramanna ha provocato viva sensazione nel paese e in tutta l'isola. I commenti dell'opinione pub-

blica di fronte al ripetersi di episodi che non hanno a che vedere con le forme tradizionali non soltanto del banditismo nell'isola, ma più in generale del solito quadro delinquenziale, sono increduli e sbigottiti.

L'omicida non era un famulone, non era un dissociato, non era uno di quelli, per intenderci, che sembrano predestinati a epiloghi di questo genere. Studiava tanto da conquistarsi le borse di studio, lavorava per mantenersi a scuola. Era, cioè, un ragazzo che sembrava possedere tutti i numeri per combattere la propria battaglia nella vita senza mettersi ai margini della società. E adesso, invece,

si scopre che aveva in sé la capacità di uccidere per i motivi più abietti.

Tuttavia proprio il ripetersi di questi episodi, che coinvolgono elementi non pressati dal bisogno o non coinvolti comunque in un ambiente sociale favorevole alla delinquenza, richiede considerazioni che vanno al di là della psicologia individuale per investire problemi di fondo di tutto il sistema di valori sui quali la nostra società si regge. E' un aspetto gravissimo di una crisi che non si esprime soltanto nelle chitarre e nelle canzoni di protesta, ma che può avere risvolti drammatici.

Giuseppe Podda

Carbonia: nuovo delitto

CADAVERE CON LA TESTA FRACASSATA

Un altro delitto è avvenuto in Sardegna. A Carbonia è stato scoperto stamane il cadavere di un uomo di 56 anni, Pietro Maggi, proprietario di un bar tabacchi. L'uomo sarebbe stato aggredito nella sua abitazione probabilmente da un rapinatore. Il tabaccaio è stato ritrovato con la testa fracassata, e la sua morte dovrebbe risalire a circa due giorni fa. Pare che l'uomo avesse in casa ingenti somme di denaro.

A Carbonia si sono recati il comandante la tenenza dei carabinieri, i funzionari della polizia scientifica, altri dirigenti della questura di Cagliari. E' partito infine il prof. Cambi, dell'Istituto di Medicina legale, per effettuare l'autopsia sul cadavere. Fino a questo momento si brancola nel buio più assoluto. Non si esclude che anche questo sia un delitto commesso da giovani inesperti.

in breve

Meno santi

LONDRA - Il periodo catolico *New Christian* chiede che siano cancellati dal calendario i nomi di alcuni santi che gli storiografi ritengono sovrappiù. Tra gli altri, San Lorenzo - che non sarebbe morto bruciato - Santa Margherita e Santa Caterina.

Bruccia il grallaciolo

RIO DE JANEIRO - Ne è stato incendiato un grallaciolo dove ha sede una banca, sono morte sei persone e un altro è ferito. I danni ammontano a 250 milioni di lire.

Meteorite gigante

WASHINGTON - Frammenti meteorici trovati sul fondo dell'Oceano Indiano - dalle coste dell'Australia orientale a quelle del Giappone e dell'Australia - hanno rivelato che «settecento» anni fa un corpo celeste del diametro di circa due chilometri e pesante forse più di un milione di tonnellate è esploso a mezzogiorno del continente australiano e le sue parti sono state spazzate dal nostro pianeta. La notizia è stata data dal professor Bruce Heezen, della Columbia University.

Tempio egizio sulla nave

GENOVA - Un intero tempio egiziano è giunto in Italia a bordo di una motonave. E' quello faraonico di Eliessya. Il governo egiziano lo ha donato in

segno di riconoscimento per il contributo italiano al salvataggio dei tempi della Nubia

Digiunare fa bene

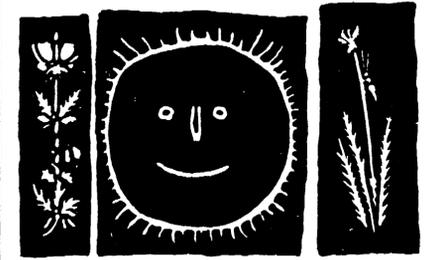
MOSCA - Digiunare per ritardare l'invecchiamento. E' la teoria dello scienziato sovietico Vladimir N. Pecher, il quale è riuscito a ritardare la vita media dei ratti sottoposti ai suoi esperimenti di «fasting» (digiuno). Lo scienziato sostiene però di non essere riuscito a digiunare una sola notte.

Meno nati in USA

WASHINGTON - Nel 1966 sono nati in USA 3 milioni 700 mila bambini, cifra che dopo sei anni di continue diminuzioni è la stessa del 1950. Gli esperti del governo di fronte a questa tendenza sono stati costretti a ridimensionare le previsioni per il 1980: si riteneva ad esempio che nel lungo corso la popolazione statunitense sarebbe stata di 200 milioni mentre in realtà è pari a 198 milioni.

Manicomio: in fiamme

LONDRA - Incendio nel manicomio di Woodford Green, presso Londra: duecentocinquanta pazienti hanno dovuto abbandonare le stanze, in pigiama, per sottrarsi alla furia del fuoco. Un morto e un disperso sono, finora, il bilancio del sinistro. La vittima era stata travolta dagli ammalati che fuggivano.



1 MAGGIO

L'Unità

A TUTTI I LAVORATORI UNA TRADIZIONE I UN IMPEGNO I



dice quello che gli altri giornali preferiscono tacere

Aperto il convegno promosso dal gruppo consiliare e dal CESPE

Le proposte del PCI per l'industrializzazione di Roma e del Lazio

Relazioni di Trivelli, Peggio e Natoli - Accanto allo sviluppo delle attività tradizionali, delle industrie collegate all'agricoltura e per il prefabbricato la programmazione democratica deve guidare gli investimenti verso industrie connesse ai centri di ricerca - Oggi le conclusioni di Berlinguer

La situazione economica e sociale di Roma e del Lazio rende sempre più urgente un processo di industrializzazione dell'intera regione. Ma quali obiettivi concreti debbono essere posti in questo senso? E quali sono le resistenze da vincere, le forze sulle quali basarsi? Questi i temi del convegno che si è aperto ieri nella sala della Lega delle cooperative...

Tre idee di fondo sono state al centro delle relazioni prese nel loro complesso: 1) Il problema dello sviluppo economico e civile di Roma è ineluttabilmente legato alla industrializzazione della regione laziale; 2) Non si tratta di rivendicare genericamente lo sviluppo delle industrie perché questa impostazione è che è propria della DC...

Uno dei punti di partenza delle relazioni sono stati i dati riguardanti i fortissimi squilibri che caratterizzano la situazione di Roma e della regione. La popolazione è cresciuta di più di 600 mila persone dal 1951 al 1961 ma Roma da sola ha assorbito più di mezzo milione di nuovi cittadini. Nello stesso tempo è invece calato - dall'8,5 per cento al 6,5 per cento - il rapporto tra la popolazione e le industrie...

Per realizzare lo sviluppo industriale della regione laziale è stato detto dai relatori è necessaria un'effettiva programmazione degli investimenti industriali che sia la base di una direzione pubblica e di un controllo democratico di tutto il processo produttivo. E' proprio quanto manca attualmente e che non si ritrova nelle impostazioni del recente convegno della DC...

Il problema centrale da affrontare è quello dell'occupazione. Proprio al fine di migliorare rapidamente lo stato dell'occupazione (nel solo settore edile si contano oggi 30 mila disoccupati)...

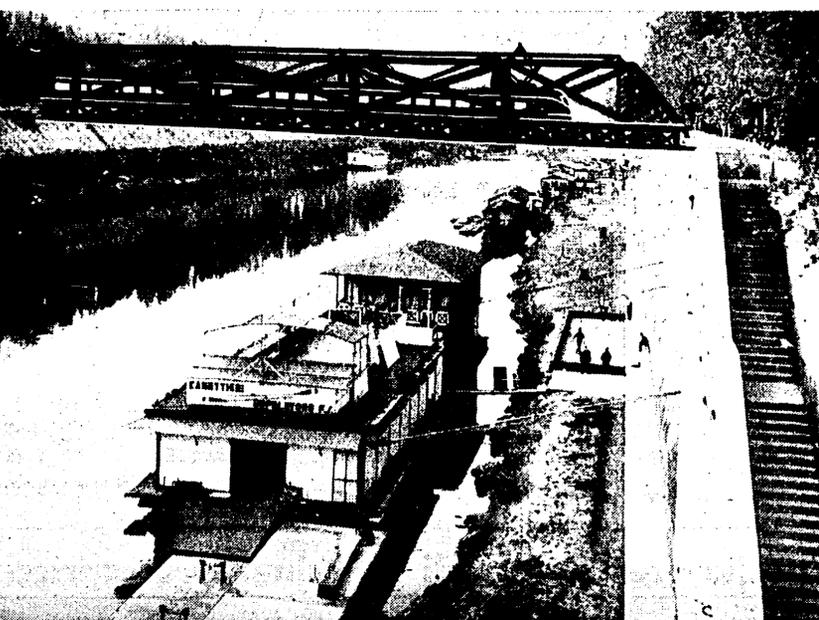
La critica e la denuncia si sono rivolte - particolarmente nelle relazioni dei compagni Trivelli e Natoli - alle forze politiche del centro-sinistra e alle amministrazioni locali da esse dirette. Si tratta - è stato affermato - di liquidare quella operazione politica, letale per l'economia della regione, che impegna a Roma e nel Lazio, la destra tradizionale e larghi settori del centro-sinistra...

A contrastare questa operazione sono interessati non soltanto gli operai, i contadini, i tecnici ma anche i ceti medi e gli imprenditori economici. Le impostazioni delle relazioni, occorre rilevare, si collegano a critiche che sono state avanzate e ad idee che maturano in altre forze politiche e in varie sedi: nei Consigli comunali e provinciali, nelle organizzazioni...

di riequilibrare l'economia della regione il convegno ha avanzato una serie di proposte, particolarmente illustrate nella relazione del compagno Peggio. Esse riguardano la creazione di numerose industrie collegate al settore delle attività tradizionali e di quelle nuove, possibile realizzare ampie convergenze...

In altri termini il PCI propone che il centro di ricerca che esisterà a Roma e a quelli che potranno essere promossi. Accanto, quindi, allo sviluppo di industrie tradizionali, di quelle legate all'agricoltura e quelle per il prefabbricato, la programmazione democratica dovrebbe guidare gli investimenti verso la creazione di stabilimenti elettronici, del settore aerospaziale, per la produzione di nuovi metalli, di nuovi materiali per l'edilizia, per la produzione di isotopi per uso civile. E' stata anche avanzata la proposta della costituzione di una « finanziaria regionale ».

Per il secondo tronco da Termini a piazza Risorgimento METRO': NESSUNA DECISIONE



Così il metrò attraverserà il Tevere all'altezza di piazzale Flaminio?

Anche via Ottaviano si ribella agli scavi

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. aggiorna la riunione per esaminare « i nuovi elementi recentemente emersi » - I commercianti: non vogliamo pagare le conseguenze delle modifiche al tracciato

Sul secondo tronco della metropolitana il Consiglio superiore dei Lavori pubblici non ha preso ancora una decisione definitiva. L'esame del progetto relativo all'appalto concorso della metropolitana (tronco Termini piazza Risorgimento) - dice un comunicato diffuso ieri sera dal Ufficio stampa del ministero di Porta Pia - è stato rinviato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici a breve scadenza, al fine di consentire alla commissione di tenere conto di nuovi elementi recentemente emersi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, dunque, ha tenuto conto delle perplessità che sono sorte attorno alla parte terminale del tracciato, perplessità che sono state espresse nelle commissioni consiliari del Campidoglio e l'altra sera nella seduta del Consiglio comunale che si è rifiutato di avallare in proposito, all'ultima ora, l'operato della Giunta.

E' una storia assurda, quasi « gialla », questa del secondo tronco del metrò. E' dal 1961 che si studia attorno al tracciato da Termini a piazza Risorgimento. Ben tre sono stati gli appalti con corso indetti dal ministero dei Lavori pubblici e sempre le imprese sono state più volte chiamate a modificare i progetti.

Indice alcune settimane or sono, si è saputo che i tecnici del ministero, componenti la commissione tracciata, avevano terminato l'esame dei progetti e quindi che ormai imminente era la decisione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Contemporaneamente da via Cola di Rienzo, gli abitanti e in particolare i commercianti alzavano gli scudi: « Non vogliamo fare la fine dei nostri colleghi di via Flaminio », è stato il loro grido. « Sia riveduto il progetto: o scavi in galleria o la metropolitana passi da un'altra parte... ».

Il secondo tronco dovrebbe succedere al primo che si snocciola a piazza Esedra, in via Barberini, in piazza di Spagna e in piazza Flaminio. Qui era previsto lo scavo a cielo aperto, a seguendo via Beccaria, un ponte sul Tevere, piazza Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, piazza Risorgimento. Ma con le proteste dei commercianti si è pensato ad un nuovo tracciato: viale Giulio Cesare invece che via Cola di Rienzo, ma intanto ha subito suscitato le proteste dei commercianti di via Ottaviano, infatti, con la modifica del tracciato, per arrivare al capolinea di piazza Risorgimento, il metrò dovrebbe passare per via Ottaviano. L'associazione dei commercianti della via ha telegrafato ai ministri dell'Industria e commercio, dei Lavori pubblici, dei Trasporti e al sindaco di Roma, in un incontro prima di una decisione.

Insomma questo metrò non suscita che allarmi, e giustamente, visto quanto sta accadendo sulla Flaminia; anche se, per ora, si tratta di un problema in una lunga intervista rilasciata alla agenzia Itala, sostiene che il traffico non ne risentirà, che la soluzione dei lavori in superficie non creerà eccessivi disagi. Ha detto Pala: « Ritengo estremamente superficiale e di ingiustificato pessimismo la pressione che si sta esercitando sulla via Flaminia e nelle altre strade che saranno sconvolte dagli scavi ». « In altre situazioni analoghe a quella registrata sulla Flaminia », dice Pala, « si è chiesti se agli assessori socialisti l'esperienza dei lavori nel primo tronco del metrò non ha proprio insegnato nulla ».

Sembra proprio di no. Lo dimostra anche la proposta di un ordine del giorno per lo scavo a cielo aperto della strada di via Flaminia e della strada di viale Giulio Cesare e del ponte sul Tevere da utilizzare anche come sede stradale, proposta che solo all'ultimo momento la Giunta si è rifiutata di portare all'esame del Consiglio comunale che, in quelle condizioni, si è rifiutato di esaminarla.

Si ritorna perciò al problema di fondo, quello sollevato dai comunisti e anche dai consiglieri della maggioranza in Campidoglio: si vuole o no scavar a cielo aperto la galleria sotto il Tevere e, nel caso, come si deve procedere a quella che, per viale Giulio Cesare, è nota come « viale aperto » provocherà un'impetuosa protesta che si svolgerà in via Flaminia, nei Luntopotere, in via Cola di Rienzo e in viale Giulio Cesare e in via Ottaviano e a tutta la città.

Ma non basta quello che è successo al Tusciano? Si vuole la riprova? La Giunta comunale si rende conto di cosa accadrà per il traffico, in zone così nevralgiche, già ora costantemente congestionate? L'augurio è che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ne tenga conto.

Sono aperte presso la FICCR (via dei Frontani 4) le iscrizioni per la partecipazione alla manifestazione nazionale degli studenti per la libertà di Vittorio Veneto e dei lavoratori Unione Giordania Italiana e che si terrà a Firenze.

Commissario e governo potevano evitare il disagio per migliaia di malati

Ospedali: hanno preferito il caos pur di non trattare coi lavoratori

L'agitazione dei 7000 dipendenti degli OO.RR. sospesa ieri pomeriggio - Solo dopo un giorno e mezzo di lotta proposto un incontro alla Sanità - Una commissione esaminerà le rivendicazioni - Accanto di 45 mila lire al personale - Sciopero all'Autovox contro una rappresaglia della direzione

Da stamane la situazione negli ospedali torna normale. Settemila dipendenti degli OO.RR. hanno infatti sospeso - alle 14 di ieri - l'agitazione che doveva concludersi oggi. I sindacati sono giunti a tale decisione dopo che il ministro della Sanità aveva convocato in mattinata al Senato, i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, il medico provinciale, il segretario generale dell'Inps, l'istituto e il commissario Longo per un esame della situazione ospedaliera romana e nazionale.

Nel corso della riunione è stata decisa la convocazione di una commissione di studio che inizierà l'esame delle rivendicazioni pendenti. Solo di fronte a precise garanzie - la commissione comincerà a funzionare fra sette giorni - i sindacati hanno deciso di revocare immediatamente lo sciopero tenuto anche conto che l'amministrazione degli OO.RR. corrisponderà, entro 15 giorni, un acconto di 45.000 lire a tutto il personale dipendente. Subito al termine della riunione le varie commissioni interne, unitamente alle direzioni sanitarie, si sono messe al lavoro per cercare di reperire il personale comunicando la sospensione dello sciopero. Così molti dipendenti si sono ripresentati al lavoro ed altri, non appena appresa la notizia dai giornali della sera, sono rientrati nelle corsie e nei laboratori.

Nel corso delle 31 ore di sciopero effettuate - sulle 48 preventivate - nei maggiori ospedali cittadini è regnato il caos nonostante la mobilitazione dell'esercito e di gruppi di suore impegnate nei lavori di cucina e pulizia. I granatieri, che mercoledì mattina erano stati fatti affluire con l'equipaggiamento di guerra, dopo le proteste degli ospedali, dei malati e dei sanitari, sono stati prudentemente « disarmati ».

L'agitazione dei settemila dipendenti degli OO.RR. ha ancora una volta sconvolto gli ospedali ed ha riproposto con tutta drammaticità le gravi responsabilità della gestione commissariale che ha preferito far esplodere lo sciopero piuttosto che aprire dialoghi e trattative. C'è voluto l'intervento ministeriale per convincere il prefetto Longo a sedersi al tavolo con i rappresentanti dei lavoratori. Quello che ora chiedono i lavoratori è la fine della gestione commissariale e l'immediata elezione del consiglio di amministrazione.

La polizia le ha cacciate dalla casa occupata. Per una sola notte undici famiglie di Primavalle hanno assaporato la gioia di avere una casa vera, di dormire sotto un tetto sicuro. Ieri mattina poi è giunta la polizia ed il sogno è finito, le famiglie sono state ributtate in mezzo alla strada e denunciate per aver occupato abusivamente gli appartamenti.

Le prime donne erano entrate negli appartamenti dell'Istituto case popolari in via Pietro Bembo nella serata di ieri l'altro. Con i bambini attaccati alle gonne, con poche povere suppellettili erano riuscite ad eludere la sorveglianza del custode e ad entrare negli unici appartamenti già finiti. Di tutto il complesso di 12 palazzi solo uno è stato portato a termine. E in quello le famiglie hanno cercato rifugio, nella speranza di non tornare più a rivivere nelle baracche.

Le prime a farsi coraggio sono state sei donne, con numerosi bambini. Poi, ieri mattina all'alba, quando si è sparsa la notizia per la borgata, altre cinque famiglie hanno raggiunto gli appartamenti di via Bembo. Ogni donna ha preso possesso di un appartamento. Gli appartamenti più grandi sono stati ovviamente occupati dalle famiglie più numerose.

Intanto il custode dell'impresa letto, che costruisce per conto dell'ICP le case di Primavalle, si era accorto che qualcuno era penetrato negli appartamenti ed aveva avvertito il commissario. Così, verso le 5.30, decine di poliziotti si sono presentati davanti al villaggio dell'ICP ed hanno ordinato lo sgombero. Le donne erano tutte sui balconi. Alcune di esse non erano andate neanche a dormire. « Come è diverso il quartiere visto da quassù - ha detto una donna, madre di quattro figli - sembra un'altra città. Ho messo i bambini a letto e mi sono affacciata al balcone. Un balcone: e chi l'aveva mai visto! E i bambini stavano all'asciutto e dentro quegli appartamenti non ci sono animali ».

Il sogno di queste donne è stato spezzato dopo poche ore. I poliziotti hanno forzato le porte e sono entrati negli appartamenti.

Perché la lotta

Siamo stati costretti a scioperare. Insostenibile la situazione delle infermiere.



Bruno Aloisi



Michelina Sabelli

IL COMMISSARIO non ha nemmeno voluto convocare le categorie, non ha voluto ascoltare. E' anche per questo che abbiamo scioperato, per dimostrare che siamo ben decisi a far valere le nostre ragioni. Ci sono tante questioni di cui non siamo soddisfatti e che, con le nostre principali richieste danno un po' il quadro di tutta la situazione. Ed esempio le infermiere di turno, dalle 10 alle 2, ricevono solo un panino con 40 grammi di salame. La situazione è insostenibile e va sboccata al più presto.

Lottiamo per i nostri diritti.



Dario Colla

Chiediamo gli scatti di categoria.



Guerilo Sanna

CAOS: questa è la situazione all'interno degli ospedali quando non ci siamo noi: il disordine regna ovunque. E' questo perché non vogliamo dare il riconoscimento di tutti i benefici che ci spettano. Lavoriamo bene e con passione, ma siamo stati costretti a scioperare in seguito all'atteggiamento del commissario che non ha voluto saperne di aprire la discussione. La nostra manifestazione, comunque, è servita a far comprendere a tutti che è giunto il momento di porre fine anche alla gestione commissariale.

«LE NOSTRE richieste sono ragionate, ma hanno sempre urtato contro l'irresponsabile ed assurdo atteggiamento del Commissario capo del Pio Istituto. Vogliamo che cinque anni di servizio, comunque prestati, portino a tutti gli ospedali di passare alla prima categoria: chiediamo che l'indennità notturna sia portata da 450 a 1000 lire, che ci siano concesse l'indennità di rischio, di mansione ed un effettivo computo delle ferie che escluda le domeniche. Per questo ci battiamo e per questo lo sciopero è riuscito pienamente, anche con la partecipazione degli infermieri ».

Oggi Concerti nelle piazze per il Natale di Roma

Oggi per il 2720° anniversario della fondazione di Roma gli edifici comunali saranno imbandierati: sui palazzi capitolini sventoleranno gli antichi arazzi e le fasce insegne dei vecchi rioni cittadini.

Alle 18.30 i complessi musicali eseguiranno vari concerti: la banda dell'aerospaziale si esibirà in piazzale di ponte Milvio; quella dei carabinieri a piazza Risorgimento, quella della Guardia di Finanza a piazza Sempione, quella dell'ATAC a piazza Bainsizza e quella dei vigili urbani a piazza del Campidoglio.

Riunione all'ANPI per il 25 aprile. Stasera, alle 19.30 nella sede dell'ANPI, in via degli Scipioni 271, si terrà la riunione dei comitati direttivi di tutte le sezioni, del comitato direttivo provinciale e dei membri della presidenza onoraria per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Oratore sarà Fausto Nitti della presidenza nazionale dell'ANPI.

La settimana dell'Unità

Dibattiti nelle sezioni

Tutto il Partito sarà mobilitato, da domenica 23 a domenica 30 per la « Settimana dell'Unità ». Il nostro giornale sarà al centro del dibattito nelle sezioni e nelle zone. In preparazione dell'iniziativa avranno luogo da questa sera i seguenti dibattiti pubblici sul tema: « L'Unità » è il vostro giornale, divici come lo volete.

SEZIONE EROVIERI, stasera, alle 17.30, nei locali di via Carotoli 31 con partecipazione del compagno Maurizio Ferrara, membro del Comitato centrale e direttore dell'Unità.

SEZIONE CENTOCCELLE, stasera, alle ore 20, nei locali di via degli Aceri 56 con Alessandro Curzi, redattore capo dell'Unità.

SEZIONE MONTEVERDE NUOVO, stasera, alle 20.30, nei locali di via Tanquino Viperà 3 con Giuseppe Boffa, inviato speciale dell'Unità.

SEZIONE TOR DE' SCHIAVI, stasera, alle ore 20, nei locali di via Castelforte 4 con Candeliano Falaschi, capo dei servizi interni dell'Unità.

ZONA APPIA DEL PCI, lunedì 24 aprile, alle 20, nei locali di via Appia (Alberone) con Massimo Ghiara, commentatore politico dell'Unità.

SEZIONE PRIMAVALLE, lunedì 24 aprile, nei locali di via Federico Borromeo, lotto XI, n. 33 con Arnaldo Savio, inviato speciale dell'Unità.

Solo alle 14 è arrivata la circolare! Stamani non si va a scuola

Caos e scompiglio nelle famiglie: bastava un briciolo di buon senso per prendere la decisione per tempo

Libertà ai quattro giovani arrestati per il Vietnam



I giovani democratici durante la manifestazione di fronte all'ambasciata USA di via Veneto

Erano stati picchiati dai poliziotti mentre manifestavano per la pace. I quattro giovani, picchiati davanti alla polizia durante la manifestazione di fronte all'ambasciata USA...

Stipendi di fame nelle scuole per sub-normali

Pagano gli insegnanti con 185 lire all'ora

Sciopero sino al venticinque per chiedere un aumento delle retribuzioni. Duecento insegnanti delle scuole per sub-normali e minorati fisici...

Chiedono che venga protratto l'orario di chiusura

Occupata dagli studenti la biblioteca Alessandrina. Una quarantina di studenti di varie facoltà hanno occupato ieri sera la biblioteca Alessandrina in segno di protesta contro la chiusura che avviene alle 19.45.

piccola cronaca

Mostra ACEA. In occasione del Natale di Roma, oggi, 21 aprile, gli sportelli dell'ACEA, per i settori elettricità ed acque, rimarranno chiusi.

il partito

C.D. - Macao-Statali, ore 17; Grottoferata, ore 19 (Cochi); Pomezio, ore 19 (Lido).

Nuove scuole

Si inaugureranno domani tre nuove scuole in via Topica, in via dei Faggi e a viale Partenope.

CIASA: da 14 giorni occupato il garage

Da 14 giorni gli autisti della CIASA occupano il garage di Casalberti contro i licenziamenti. L'Ufficio del Lavoro, si è svolto l'incontro fra le parti...

Aeroporto: il CIPE rinvia

Il Comitato per la programmazione economica, secondo una dichiarazione del ministro Andreotti, deve decidere ieri sulle opere necessarie per l'ampliamento di Fiumicino.

lettere al giornale

Ché diritto avevano di picchiare, le guardie del corpo di Humphrey? C'è un aspetto della recente visita di un vice Presidente di una grande potenza nel nostro Paese...

E chi ha già pagato per cambiare l'indirizzo sulla patente?

E così un'altra truffa è stata perpetrata a danno di migliaia di persone: quelli autorizzati a cambiare l'indirizzo sulla patente...

Composizioni di Bach per organo all'Ara Coeli

Oggi alle 17 alla Basilica dell'Ara Coeli, l'organista Fernando Germani effettuerà la sesta manifestazione di concerti in esecuzione integrale delle composizioni per organo di J. S. Bach.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Giovedì (Teatro Olimpico) alle 21.30 concerto del Melos Ensemble...

SCHERMI RIBALTE RITROVI

DE SERVI. Giovedì alle 21.30 The English Players presentano "The Lord of the Rings".

MUTUI IPOTECARI CASTEL FIDET

ULISSE: Arabesco con G. Pech. VERBAVO: L'estate, con E. M. Salerno.

assistenza e previdenza

POSIZIONE PREVIDENZIALE DEI PROFUGHI GIULIANI. Con recente disposizione del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale...

Nino Benvenuti ROMA-EUR. vi invita al SUPERMERCATO MOBILI

Un'altra incredibile circolare di Gui
Dell'obbligo di cui trattasi...

In più occasioni, specie attraverso la stampa, è stato segnalato che ragazzi soggetti per l'età all'obbligo scolastico non frequentano la scuola e si dedicano ad attività lavorative.
E anche i loro genitori vanno istruiti «sulle necessità e sulle finalità dell'istruzione».



L'aula di una scuola materna comunale a Prato

Come il centro-sinistra ha regalato oltre sessanta miliardi ai privati - Una concezione pedagogica arretrata - Il problema degli insegnanti - Gravi discriminazioni

Siamo a questo: lo Stato italiano per esercitare un diritto di dovere sancito dalla propria Costituzione (art. 33), è costretto a comperare il consenso dei privati; e il costo di quel consenso è tale da comportare non solo l'esborso di somme ingentissime, di gran lunga superiori a quelle che lo Stato destina alle proprie istituzioni, ma anche la situazione patetica di almeno due articoli (3 e 33) della Costituzione stessa.

Di 28.150 miliardi assegnati alla scuola dello Stato, un importo di ben 34.870 miliardi per la scuola non statale. Di questi, solo 11.000 miliardi vanno alle scuole gestite dai Comuni; gli altri 23.870 - più del doppio - sono per gli asili delle suore. I quali godevano già, in forza del disposto dell'art. 31 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, di contributi per 12.500 miliardi.

Il livello educativo della scuola di Stato, pertanto, non dovrà in alcun modo essere superiore a quello degli asili privati. La scuola statale dovrà essere materna; indicandoci con questo termine tutta la concezione pedagogica, in cui per educazione si intende tutt'al più qualche norma elementare di comportamento, condita di preghiere da recitare in comune, di poesie da mandarsi a memoria, e di indottrinamento catechistico.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

LE RIVISTE
Riforma della scuola

Il «mercato» dei libri di testo

In una scuola come la nostra che - nonostante il tanto parlare di rinnovamento metodologico, di ricerche, di sussidi, di testi - continua a essere un mercato stretto, dove ogni libro di testo è ancora così careamente tenuto e liberato, ogni addizionale, ogni nuovo libro di testo, è ancora così careamente tenuto e liberato, ogni addizionale, ogni nuovo libro di testo, è ancora così careamente tenuto e liberato.

Un'interessante «tavola rotonda» promossa dalla GIAC e dalla GF
ASSOCIAZIONISMO STUDENTESCO:
VIVACE DIBATTITO FRA I GIOVANI CATTOLICI

Serrate critiche alle attuali strutture dell'istruzione - Pro e contro il «pluralismo» - Corghi (de): «Il ministero non deve interferire nella vita degli istituti»

Sulla partecipazione degli studenti alla vita della scuola e sugli organismi rappresentativi di istituti e giovani cattolici (GIAC e GF) hanno organizzato una tavola rotonda durante un convegno nazionale tenutosi a Roma la scorsa settimana.
La formula della tavola rotonda - è poi seguita un dibattito - non era stata scelta a caso: tutti i partecipanti hanno sottolineato che non si volevano trarre precise conclusioni su un problema tanto complesso quanto quello dell'istruzione.

Un «passo teorico»
Da questo alla proposta della creazione degli organismi rappresentativi studenteschi il passo teorico è breve: la partecipazione degli studenti e dei professori alla gestione della scuola garantisce una spinta dal basso capace, se potenziata e organizzata, di trasformare in modo democratico le attuali strutture. Nell'esempio

La sperequazione delle disponibilità finanziarie, pertanto, è tale che, mentre la scuola privata è in grado di accogliere 1.300.000 bambini, quella dello Stato potrà ospitarne tra i 50 mila e i 100 mila.

Le circolari inopportune
Il professor Corghi, intervenuto a conclusione della tavola rotonda, ha allargato i termini del problema: la difficoltà della presenza democratica dei giovani nella scuola - egli ha detto - è la conseguenza di una trasformazione totale della vita sociale e culturale, trasformazione che necessita di un discorso di chiarificazione a nome di questo particolare aspetto della vita del paese.

Elisabetta Bonucci
Questo, in sintesi, il prezzo che i democristiani hanno preteso dai loro alleati per concedere il loro imprimatur alla legge istitutiva di questa nuova scuola statale. I senatori socialisti hanno accettato tutto: anche le lodi, abbastanza

Il livello educativo della scuola di Stato, pertanto, non dovrà in alcun modo essere superiore a quello degli asili privati. La scuola statale dovrà essere materna; indicandoci con questo termine tutta la concezione pedagogica, in cui per educazione si intende tutt'al più qualche norma elementare di comportamento, condita di preghiere da recitare in comune, di poesie da mandarsi a memoria, e di indottrinamento catechistico.

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spingere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spingere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spingere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio

Il numero dei professori è assolutamente insufficiente, e ciò emerge tanto più chiaramente da un confronto con la Facoltà di Lettere dell'università statale di Genova che per avendo una popolazione scolastica inferiore alla metà tuttavia ha a propria disposizione 35 professori di ruolo, 22 incaricati e 42 assistenti.

Un'efficace «libro bianco» degli studenti
Il Magistero di Genova ridotto a «scuola per corrispondenza»?
Spazio e docenti assolutamente insufficienti, endemiche aumenti di tasse talora illegali, difficoltà economiche degli universitari, finiscono per spingere ogni possibilità di vera partecipazione - Come non viene assicurato il diritto allo studio



Una delle tante «Scuole di trattamento» dove i bambini napoletani, affidati alle cure di «donne di casa», devono trascorrere, per mancanza di scuole per l'infanzia, diverse ore della giornata mentre i genitori lavorano

I. d. c.

5.000 TITOLI NEL NUOVO INFORMAZIONI REMAINDERS
richiedete l'invio gratuito del periodico "Informazioni Remainders"
Remainders' Book Italiano libri al 50%
Milano: Galleria Unione, 3 - Via Manzoni, 38 -
Galleria Vittorio Emanuele II, Roma: Corso Venezia, 19 -
San Silverio, 27/28 - Brescia: Corso Palestro, 22

SUGLI SCHERMI «LA GUERRA E' FINITA»



La politica come tragedia

Sperimentazione formale e approfondimento tematico nel miglior film di Alain Resnais

Opera limpida e forte. La migliore di Alain Resnais...

me di affidare alcuni dei momenti risolutivi del racconto alla dialettica più esplicita...

Questi i film di Cannes

PARIGI, 20. La selezione dei film che parteciperanno al prossimo Festival di Cannes è ormai completa...

Jorge Semprun, scrittore iberico rifugiato adolescente in Francia...

Una duplice lezione, artistica e morale, si esprime dunque dalla Guerra è finita: per la connessione dinamica che vi si stabilisce tra la sperimentazione formale...

Diego rischia, si batte, ma è stanco, la sua tensione voluttuosa registra cadute, incrinature...

Israele Three days and a night di Uri Zohar.

Aggeo Savioli

Nella foto: Yves Montand e Genevieve Bujold in una scena del film.

Il successo di Visconti a Londra

Una « Traviata » in bianco e nero

Lo spettacolo favorevolmente recensito dalla critica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 20. Luchino Visconti ha ottenuto un altro significativo riconoscimento...

mente lineare nella quasi totale assenza di colore. Il fondamentale modulo in bianco e nero si accende comunque al terzo atto...

Peccati, solitudine e cinismo all'Opera

Presentati in un'unica serata « I sette peccati » di Veretti, « Attesa » di Schoenberg e « Amelia al ballo » di Menotti

le prime

Musica Sawallisch all'Auditorio

Quasi tutti gli appassionati di musica sono ormai convinti che la tradizione direttoriale tedesca trovata nel quarantenne Wolfgang Sawallisch...

In ospedale il protagonista di « Incompreso »

MONTEVARCHI, 20. Stefano Magrande, di undici anni, protagonista del film di Comencini Incompreso...

Accompagnato dai genitori all'ospedale, il bambino è stato ricoverato nel reparto del prof. Occhini, primario ortopedico...

Morta a Parigi Suzette O' Neill

PARIGI, 20. La celebre cantante francese di varietà Suzette O'Neill è morta a Parigi...

Ha chiuso in bellezza l'insolita interpretazione del principio alla fine: ma ci piace segnalare l'assoluta perfezione raggiunta nel secondo tempo...

LA CARICA DI MILVA



NEW YORK — Milva (nella foto) è attualmente impegnata al St. Regis Sheraton Hotel di New York...

a video spento

ANCORA UNA MISTIFICAZIONE — Con l'insurrezione di Gervasio la televisione ha offerto una nuova prova di come si possa mistificare la realtà...

preparatevi a...

Il processo di Savona (TV 1° ore 21)

Nel settembre del 1927 fu celebrato a Savona il processo contro Filippo Turati e Sandro Perlini...

La fatica nervosa e l'ansia (TV 2° ore 21,15)

E' ormai un luogo comune affermare che l'ansia è la malattia del nostro tempo. Essa deriva dal ritmo di vita...

Comincia la gara canora (TV 2° ore 21,55)

Come ogni anno, comincia oggi sul video la « Vetrina » di un disco per l'estate...

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8,30-12 TELESCUOLA
12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
17-18 CORSA TRIS DI GALOPPO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 MUSICA DA CAMERA
19,15 SAPERE - Corso di educazione civica
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21-22 TEATRO-INCHIESTA n. 6 - Il processo di Savona
22- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
13-13,15 MILANO ORE 13
Per Milano e zone collegate
18,30 SAPERE - Corso di inglese
19-19,30 NEWS E' MAI TROPPO TARDI
21- TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 VIVERE SANI - 3° - E adesso, un po' di relax
21,55 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »
22,40: GLI ULTIMI PELLEROSSA

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6,35 Corso di inglese - 7,10 Musica stop - 7,48 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonna musicale - 10,05 Un discorso per l'estate - 10,30 Radio per le scuole - 11 Trittico - 11,20 Artisti lirici: Giulietta Simionato - 12,03 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,23 Orchestra canta - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Relax a 45 giri - 16,30 Corrieri del disco musicale lirica - 17 La voce dei lavoratori - 17,20 Cantando in tempo - 18,45 Trama dei programmi - 19,15 Per voi giovani - 19,15 Trittico scritto dall'ingegner - 19,25 Luna park - 20,15 La voce di Ornella Bonetti - 20,20 Concerto sinfonico, diretto di Walter Crabeels - 21,50 Solisti di musica leggera - 22,30 Chiara fontana - 23 Oggi al Parlamento.
TERZO
Ore 9 Corso di Inglese - 9,30 Radio per le scuole - 10 Musica pianistica - 10,40 Musiche di Fauré - 11 Beethoven - 11,15 Respighi e Novak - 12,20 Mozart e Villa Lobos - 13 Vladimir Ashkenazy - 14,30 Maria Callas - 15,30 Musiche di Vladimir Vogel - 16,15 Serenate - 17,16 Clavicembalista Frank Pelleg - 18,30 Musica leggera - 18,48 Piccolo pianeta - 19,15 Concerto di ogni sera - 20,30 L'idea moderna della materia (I) - 21 Passe-partout, Sergio Toffano - 21,45 Orchestra Mi-gliardi - 22 Il giornale del Terzo - Sette arti - 22,40 Idee e fatti della musica - 22,50 La poesia nel mondo - 23,05 Rivista delle riviste.

preparatevi a...

ANCORA UNA MISTIFICAZIONE — Con l'insurrezione di Gervasio la televisione ha offerto una nuova prova di come si possa mistificare la realtà...

preparatevi a...

Il processo di Savona (TV 1° ore 21)

Nel settembre del 1927 fu celebrato a Savona il processo contro Filippo Turati e Sandro Perlini...

La fatica nervosa e l'ansia (TV 2° ore 21,15)

E' ormai un luogo comune affermare che l'ansia è la malattia del nostro tempo. Essa deriva dal ritmo di vita...

Comincia la gara canora (TV 2° ore 21,55)

Come ogni anno, comincia oggi sul video la « Vetrina » di un disco per l'estate...

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8,30-12 TELESCUOLA
12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
17-18 CORSA TRIS DI GALOPPO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 MUSICA DA CAMERA
19,15 SAPERE - Corso di educazione civica
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21-22 TEATRO-INCHIESTA n. 6 - Il processo di Savona
22- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
13-13,15 MILANO ORE 13
Per Milano e zone collegate
18,30 SAPERE - Corso di inglese
19-19,30 NEWS E' MAI TROPPO TARDI
21- TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 VIVERE SANI - 3° - E adesso, un po' di relax
21,55 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »
22,40: GLI ULTIMI PELLEROSSA

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6,35 Corso di inglese - 7,10 Musica stop - 7,48 Ieri al Parlamento - 8,30 Le canzoni del mattino - 9,07 Colonna musicale - 10,05 Un discorso per l'estate - 10,30 Radio per le scuole - 11 Trittico - 11,20 Artisti lirici: Giulietta Simionato - 12,03 Contrappunto - 12,47 La donna oggi - 13,23 Orchestra canta - 14,40 Zibaldone italiano - 15,45 Relax a 45 giri - 16,30 Corrieri del disco musicale lirica - 17 La voce dei lavoratori - 17,20 Cantando in tempo - 18,45 Trama dei programmi - 19,15 Per voi giovani - 19,15 Trittico scritto dall'ingegner - 19,25 Luna park - 20,15 La voce di Ornella Bonetti - 20,20 Concerto sinfonico, diretto di Walter Crabeels - 21,50 Solisti di musica leggera - 22,30 Chiara fontana - 23 Oggi al Parlamento.
TERZO
Ore 9 Corso di Inglese - 9,30 Radio per le scuole - 10 Musica pianistica - 10,40 Musiche di Fauré - 11 Beethoven - 11,15 Respighi e Novak - 12,20 Mozart e Villa Lobos - 13 Vladimir Ashkenazy - 14,30 Maria Callas - 15,30 Musiche di Vladimir Vogel - 16,15 Serenate - 17,16 Clavicembalista Frank Pelleg - 18,30 Musica leggera - 18,48 Piccolo pianeta - 19,15 Concerto di ogni sera - 20,30 L'idea moderna della materia (I) - 21 Passe-partout, Sergio Toffano - 21,45 Orchestra Mi-gliardi - 22 Il giornale del Terzo - Sette arti - 22,40 Idee e fatti della musica - 22,50 La poesia nel mondo - 23,05 Rivista delle riviste.

Unanime la SED contro le pressioni di Bonn

Lo annuncia con grande rilievo la «Pravda»

IL CONGRESSO APPROVA LA RISPOSTA A BRANDT

L'URSS raggiunge la «quota cento» nell'acciaio

«Rinascita» sull'Assemblea delle sezioni comuniste

Articoli di Occhetto sulla enciclica di Paolo VI e di Luigi Pestalozza sui problemi della sinistra tedesca

L'Assemblea nazionale dei segretari delle sezioni comuniste che si è tenuta recentemente a Bologna è argomento di editoriale che apre il numero 16 di Rinascita. Alessandro Natta ha sottolineato come il risultato essenziale dei lavori dell'assemblea è stato non solo di confermare il programma organizzativo, ma soprattutto politico. L'appello al «fare politica con tutto il partito» è stato giustamente avvertito come un imperativo, oggi, a costruire il più largo, unitario schieramento e movimento di forze sociali e politiche per una alternativa democratica al centro-sinistra. Il nostro partito si è così riproposto, anche in questa occasione, come «uno strumento permanente di organizzazione della volontà collettiva e della lotta di grandi masse per la trasformazione socialista del nostro paese».

Lo sviluppo della RDT e i problemi internazionali nel rapporto di Honecker

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 20. I 2200 delegati al VII congresso della SED hanno oggi pomeriggio approvato all'unanimità una «presa di posizione» della presidenza sulla «lettera aperta» della socialdemocrazia tedesca occidentale (SPD) e sulla dichiarazione di Kiesinger che l'accoppiava. Entrambi i documenti erano stati distribuiti a tutti i congressisti.

Il governo della RDT — si afferma nella «presa di posizione» — è stato e sarà anche per il futuro pronto, in positive trattative su basi di uguaglianza con il governo della RFT, a cercare e a percorrere vie verso la distensione, il disarmo, e una normalizzazione dei rapporti tra i due Stati tedeschi. Le trattative potrebbero svolgersi nelle sedi dei governi a Berlino e Bonn.

La «presa di posizione» chiede al governo tedesco occidentale di prendere atto della realtà, cioè di riconoscere la resistenza di due Stati tedeschi. Questo è il presupposto per instaurare un rapporto di pacifica coesistenza tra le due Germanie. Al contrario, prosegue il documento, la lettera della SPD e la dichiarazione di Kiesinger rimangono ferme alla presa di Bonn di rappresentare la sola l'intera Germania, pretesa che costituisce una potenziale dichiarazione di guerra alla RDT.

Il congresso ha anche incaricato il prossimo Comitato centrale di esporre, in una lettera alla classe operaia tedesca occidentale, ai membri della SPD e a quelli della CDU i punti di vista della SED sulla pacifica coesistenza tra i due Stati tedeschi.

Una relazione del compagno Erich Honecker, membro del

Dopo la discesa di «Surveyor 3» sul satellite

Oggi scaverà sulla superficie lunare



NELLA TELEFOTO AP: particolare della sonda, ripresa da una telecamera di bordo

PASADENA, 20. Domani incomincerà a lavorare. Per ora, «Surveyor 3» è disceso elegantemente sulla Luna e ha girato intorno i suoi occhi indagatori. Ci ha messo un po', per adattarsi alla luce traditrice del cratere in cui è finito. Le prime immagini che ha trasmesso a Terra, infatti, sono completamente nere, come quelle di un fotografo inesperto che punti l'obiettivo contro il Sole splendente. Poi la cellula fotoelettrica ha avuto la meglio. Intanto si è verificato un altro piccolo inconveniente: gli apparecchi di controllo hanno avuto un piccolo guasto e hanno indicato un'inesistente perdita di corrente.

La sonda, comunque, avrebbe avuto sufficienti energie per rimanere «sveglia» fino a domani notte. Il compito di sondare il terreno, insomma, è in condizioni di esecutore.

Imponente mobilitazione unitaria

LE GRANDI CITTÀ IN PIAZZA PER LA PACE

Trasmesso al comitato italiano

Un appello da Hanoi «mandateci medicine»

L'elenco delle specialità e degli strumenti chirurgici di cui vi è urgente bisogno

La rappresentanza del Fronte nazionale di Liberazione del sud Vietnam ad Hanoi ha fatto pervenire, a mezzo dell'on. Leio Basso, rientrato in questi giorni dalla RDT, la seguente lista di medicinali e strumenti di pronto soccorso necessari alle esigenze più urgenti della popolazione sud-vietnamita amministrata dal Fronte di Liberazione.

MEDICINALI: antibiotici in flaconi di 500.000/1.000.000 U (periodo di validità 1969/1970); antibiotici in compresse da 250 mgr. (diversi dalla penicillina in compresse); anemia: polvere di chinino bicolorato; compresse di camoquin (flaconi da 500 a 1.000 compresse); energetici; estratti epatici vitamini B12; B Complex (compresse); cloroformio per anestesia (flacone sigillato).

STRUMENTI: astucci di strumenti di oftalmologia; astucci di strumenti di otorinolaringoiatria; astucci di chiurgia media; completi per trasfusione di sangue; stetoscopi; siringhe; aghi; pinze emostatiche senza denti da cm. 16 e da cm. 20; pinze Kocher; bisturi (lama da centimetri 3,2 a punta); siringhe da cc. 3 e da cc. 5 con aghi antisettici.

Il Comitato italiano per la assistenza sanitaria al popolo del Vietnam che dopo l'invio alla Croce Rossa vietnamita dell'attrezzatura di coordinare l'arrivo al Vietnam di aiuti sanitari, rinnova il suo appello a quanti, organizzazioni e singoli cittadini, hanno sostenuto finora le proprie iniziative perché continui, anche in questa forma l'aiuto di solidarietà e di aiuto concreto verso le martinate popolazioni del Vietnam.

Il Comitato è sempre disponibile per la raccolta e l'invio del materiale sanitario, o delle somme necessarie al suo acquisto, nelle sue sedi presso il Comitato della Pace (via Veneto, 41 - Roma) e presso la Casa della Cultura (via della Colonna Antonina, 52 - Roma).

Entro il '67 saranno prodotti 100 milioni di tonnellate — Un traguardo di grande importanza — Ridotta la distanza dagli USA (121,9) — I ritmi di sviluppo sovietici continuano ad essere superiori a quelli americani

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. «Quota cento», il prestigioso obiettivo dell'industria siderurgica sovietica, è ormai un risultato acquisito: la Pravda annuncia oggi con grande rilievo che nel 1967 l'URSS produrrà infatti oltre 100 milioni di tonnellate d'acciaio. Nel primo trimestre dell'anno sono state prodotte già più di 25 milioni di tonnellate d'acciaio, che garantisce il raggiungimento entro dicembre della cifra primato. Nell'anno del cinquantenario l'URSS produrrà così più acciaio dell'Inghilterra, della Germania occidentale, della Francia e dell'Italia prese assieme e si avvicinerà decisamente al livello degli Stati Uniti (121,9 milioni di tonnellate nel 1965) che aveva toccato per la prima volta «quota cento» nell'ormai lontano 1953, quando l'URSS, a quota 38,1, era indietro di due terzi rispetto agli Stati Uniti.

Intervistato dall'agenzia per quel che riguarda la produzione d'acciaio è istruttivo per capire quali enormi possibilità apra ai popoli il socialismo. Nel 1917, anno della rivoluzione, l'Unione Sovietica produceva soltanto 3,1 milioni di tonnellate di acciaio, contro i 45,8 degli Stati Uniti. Ed ecco i dati lungo l'arco degli ultimi 50 anni:

1927:	URSS 4,3	USA 52,4
1937:	URSS 17,7	USA 53
1947:	URSS 14,5	USA 79,4
1957:	URSS 51,2	USA 104,8
1961:	URSS 85	USA 117
1965:	URSS 91	USA 121,9

Dalle cifre si ricava che l'Unione Sovietica ha preso il passo raggiunto dagli Stati Uniti nella produzione dell'acciaio (e base dell'economia e della potenza difensiva del paese), sottolinea stamane la Pravda grazie a un ritmo di sviluppo continuo e intenso, nonostante il crollo (da 18,3 del 1940 a 12,3 del 1945) dovuto alla guerra e alle mille difficoltà incontrate dal Vietnam lanciato in un'epica lotta di liberazione nazionale. Il ministro della siderurgia, J. Kazanec, ha sottolineato che i grossi problemi stanno ora di fronte alla siderurgia sovietica per quello che riguarda soprattutto la qualità e l'assortimento della produzione nonché la riduzione dei costi. Buoni risultati sono stati ottenuti con la costruzione di grandi fonderie, capaci di produrre 2.000 mc. di acciaio (nel mondo esistono attualmente soltanto 19 complessi di questa mole e ben 12 di essi si trovano nell'URSS, ivi compresa una fonderia di 2.300 mc. entrata recentemente in funzione).

Non va dimenticato che questo gigantesco sforzo nel settore della produzione d'acciaio è stato compiuto, soprattutto in questi ultimi anni, mentre contemporaneamente, si tendeva a ridurre la «forbice» fra l'industria pesante e leggera, a incrementare la produzione dei beni di consumo e a superare i ritardi nei settori della chimica, della metallurgia non ferrosa, dell'industria elettronica, eccetera.

L'Ufficio centrale di statistica ha reso noto in questi giorni alcuni altri dati relativi al confronto URSS-USA. Si producono costi che per la produzione industriale, il rapporto tra i due paesi è passato dal 47 (URSS/100 USA) del 1956, al 65/100 di oggi e che, per quello che riguarda il reddito nazionale, il rapporto URSS USA

«Comitato rivoluzionario» costituito a Pechino

Delegazioni di operai di studenti di scolari recatisi bande rosse e striscioni inneggianti a Mao Tse-tung, hanno salutato oggi a Pechino la creazione di un nuovo «comitato rivoluzionario» della capitale, in sostituzione dell'ex Comitato municipale.

L'annuncio della costituzione del comitato è dato oggi con grande risalto dal quotidiano del popolo che lo definisce «un organo provvisorio di potere della triplice alleanza rivoluzionaria della municipalità di Pechino».

Nel corso della manifestazione alla quale hanno assistito il primo ministro Chou En-lai e altri dirigenti, il principale discorso è stato pronunciato dal presidente del nuovo comitato, il ministro per la sicurezza pubblica Hsueh Fu-chi, il quale ha attaccato come «ribelli al pensiero di Mao Tse-tung» Peng Gen ed altri membri dell'ex comitato municipale.

Il nuovo «Comitato rivoluzionario» comprende 91 membri, fra cui l'ex vice sindaco Wu Teh che è stato dei suoi quattro vice presidenti.

Riuniti i presidenti dei Consigli dell'Ordine

Dure critiche degli avvocati al governo per i cancellieri

La categoria al ventesimo giorno di lotta - A Milano anche i legali proclamano l'agitazione

I presidenti dei 23 Consigli dell'ordine degli avvocati di città sedi di distretto di Corte di appello si sono riuniti ieri mattina a Roma per esaminare la grave situazione causata dalla indifferenza che il governo oppone alle giuste rivendicazioni dei cancellieri. I quali hanno intrapreso da venti giorni uno sciopero che paralizza ogni attività giudiziaria.

I Consigli dell'ordine hanno offerto la propria opera di mediatori, rivolgendosi da una parte ai cancellieri, che sono stati invitati a sospendere lo sciopero, e dall'altra al Presidente del consiglio Moro, al quale viene chiesto un incontro (gli avvocati, nella riunione di ieri, hanno a chiare lettere rilevato «la gravità dell'atteggiamento intransigente del governo») il quale si rifiuta di intraprendere una trattativa senza pretendere la interruzione dello sciopero. La parte di critica sono state rivolte anche all'on. Moro, «il quale non ha creduto fino ad oggi di intervenire personalmente per risolvere una crisi di evidente «infinita gravità».

L'offerta di mediazione nella

I legali di Giovanna e Germano

«Non vuole le nozze perchè è razzista»

Romolo Caccavale

Il FLOSJ creerà un governo in esilio del Sud Arabo

TAEZ (Yemen), 20. Il consiglio supremo del Fronte di liberazione del Sud Yemen occupato (FLOSJ) ha deciso di formare un governo sud-arabo in esilio, annuncia l'agenzia Medio Oriente. La formazione di tale governo sarà annunciata al momento opportuno, ha precisato il consiglio in un comunicato diffuso a conoscenza della riunione.

I dirigenti del FLOSJ hanno annunciato che la Repubblica sud-araba «potrebbe alle vari israeliane l'accesso al Mar Rosso e che non farà parte del Commonwealth, a dispetto delle richieste che i cancellieri sospendano prima lo sciopero.

È stata celebrata oggi la prima udienza del processo voluto dal conte Agusta per evitare o almeno rimandare le nozze della figlia Giovanna con il calciatore brasiliano José Germano. L'udienza è stata interamente occupata dagli interventi degli avvocati delle due parti.

Il lega e del conte Agusta ha chiesto un rinvio delle nozze, per «far meglio riflettere Giovanna su questo matrimonio con un bravo ragazzo, il quale però appartiene a un mondo sociale e culturale del tutto diverso». Gli avvocati di Germano e della signorina Agusta hanno dichiarato che l'opposizione alle nozze è letta esclusivamente dalle concezioni razziste del padre della ragazza. I legali hanno aggiunto che i loro clienti sono soggetti a varie minacce e che già due persone sono state arrestate per aver messo sotto controllo il telefono del calciatore.

Conferenza del prof. Giorgio Spini alla Casa della Cultura di Roma

La rivolta dei giovani nella società americana

La rivoluzione tecnologica, l'automatizzazione, la fine dello spirito della «American way of life», la guerra nel Vietnam sono state le premesse da cui è partito il prof. Giorgio Spini nella sua conferenza dibattito su «I nuovi problemi della società americana». Lo scolaro, mercoldi scorso alla Casa della Cultura di Roma, il prof. Spini, che ha visitato recentemente gli Stati Uniti, ha posto al centro della sua esposizione il problema dei giovani come problema determinante per affrontare realmente la tematica dello sviluppo e delle prospettive della società americana. La esposizione è apparsa stimolante anche se nell'affrontare alcuni degli aspetti della situazione americana è prevalsa l'impressione soggettiva, quasi a voler di

S. Giovanni in Fiore: 10 mila in piazza per la piena occupazione

SAN GIOVANNI IN FIORE, 20

Diecimila persone — operai, contadini, impiegati, commercianti, professionisti, studenti — hanno dato vita oggi ad una possente manifestazione di sciopero che ha completamente paralizzato ogni attività. La vigoroza protesta ha posto con drammatica evidenza l'esigenza di eliminare i terribili mali sociali che affliggono la cittadina, una fra le più colpite della Calabria: l'emigrazione, la disoccupazione, la miseria.

Lo sciopero generale era stato indetto dalla CGIL, ma si hanno poi aderenti anche le riserve anche della CISL e la UIL. I rappresentanti dei tre sindacati hanno preso la parola in piazza rivendicando misure urgenti per il Mezzogiorno e l'attuazione di radi cali riforme.

NEL N. 16 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Dopo Bologna (editoriale di Alessandro Natta)
- Teach-in a Roma (di Franco Bertone)
- Enciclica: interclassismo davanti a un bivio (di Achille Occhetto)
- SIFAR: un generale a te e uno a me (di Aniello Coppola)
- L'iniziativa politica delle sezioni comuniste (Gli interventi di cinque segretari all'assemblea di Bologna)
- Meridionalismo sotto la Mole (di Pietro Grifone)
- La sinistra legittima (reportage di Luigi Pestalozza)
- L'Europa fra nucleari e no (di Valentino Parlato)
- La Svezia si sgancia da Saigon (di Irma Trevi)
- Gorilla e dollari a Punta del Este (di Saverio Turillo)
- «Per Marx» di Althusser (di Luciano Gruppi)
- Libri per ragazzi in Spagna (di Daniele Lombardo)
- Saggi di Gianroberto Ferrara (di Gian Carlo Ferreri)
- La mostra di «Italia nostra» (di Giorgio Riva)
- Un debito con Totò (di Mino Argentieri)
- Fecondità di Viviani (di Bruno Schacherl)

Possente riuscita dello sciopero generale

S. Giovanni in Fiore: diecimila in piazza per l'occupazione

Alla manifestazione di protesta indetta dalla CGIL hanno aderito anche la CISL e l'UIL - Settemila emigrati e tremila disoccupati su ventimila abitanti

Nostro servizio
S. GIOVANNI IN FIORE, 20. Lo sciopero generale proclamato per oggi dalla CGIL, al quale ieri sera avevano voluto aderire senza riserve anche la CISL e l'UIL, è stato totale. Accogliendo in modo massiccio l'invito delle tre organizzazioni sindacali, stamane, oltre diecimila lavoratori — operai, contadini, braccianti, impiegati, commercianti, professionisti, intellettuali, studenti ed anche donne — hanno disertato il posto di lavoro, i campi, i cantieri, le scuole, gli uffici, le case, ed hanno dato vita ad una

manifestazione unitaria tra le più importanti e combattive che si ricordino in provincia di Cosenza. Praticamente, tutta San Giovanni in Fiore stamane è scesa nelle piazze e per le strade, ed ha vigorosamente protestato contro i terribili ma che affliggono questa città «cava della Calabria»: emigrazione, disoccupazione, miseria. San Giovanni in Fiore! Un nome diventato ormai tristemente noto in tutto il mondo. Da qualsiasi parte accada una tragedia sul lavoro — in una miniera o ad una diga — si può star certi che fra le vittime c'è sempre qualcuno partito da

Mostra dei crimini USA nel Vietnam

VIETNAM EROICO

Già raccolte 700 firme in calce alla petizione al Parlamento



POTENZA, 20. Nel quadro delle manifestazioni per la pace nel Vietnam in una mostra fotografica dei crimini americani, esposta per iniziativa della F.G.C.I. e con l'adesione dei movimenti giovanili del PSIUP e del PSU, nella centralissima via Pretoria a Potenza, in meno di due ore sono state raccolte 700 firme in calce alla petizione inviata al Parlamento italiano per la pace e la libertà nel Vietnam, perché impegni il governo a dissociare il nostro paese da ogni comprensione verso l'intervento militare americano e per la cessazione immediata dei bombardamenti, il riconoscimento dell'FNL quale interlocutore a pieno titolo delle trattative e il rispetto dei diritti civili già sanciti negli accordi di Ginevra del 1954.

Nelle foto: due momenti della raccolta delle firme.

«Vittorie» e brogli della «Bonomiana»

Una lettera del presidente regionale dell'Alleanza al Giornale di Sicilia

PALERMO, 20. Il presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani, compagno On. Girolamo Scaturro, ha indirizzato al direttore del Giornale di Sicilia la seguente lettera:

Egregio signor direttore, sulla pagina della cronaca di Agrigento dell'edizione del suo giornale del 18 aprile scorso, è apparsa una nota dal titolo « Vittorie della Coldiretti » sulla quale vorrei fare qualche precisazione. Per prima cosa vorrei rilevare come i signori che oggi cantano vittoria hanno dovuto perdersi una occasione per stare zitti. Un minimo di pudore avrebbe infatti dovuto consigliarli il silenzio.

La Coldiretti canta vittoria, ma vittoria di che cosa? Nei

sedici comuni dove non vi erano liste concorrenti, la Bonomiana ha fatto un po' come Fasino che, correndo solo, arriva sempre primo. Naturalmente di vittoria si può parlare là dove, essendosi misurata con altri, abbia vinto.

Esaminiamo alcuni particolari del voto. L'unica organizzazione concorrente alla Bonomiana in Italia, è l'Alleanza dei contadini. In questa tornata elettorale, nell'Agrigentino, l'Alleanza era presente in tre comuni: Cattolica Eraclea, Montevago e Villafranca Sicula. In questi tre comuni l'Alleanza ha totalizzato il 33,6% dei voti validi, ed a Cattolica ha totalizzato il 46% dei voti e solo l'incetta di 79 deleghe ha permesso alla Coldiretti di impossessarsi di quella mutua.

Ma la Coldiretti attribuisce all'Alleanza il 5,99% dei voti. Questo conto è falso, in quanto il riferimento deve essere fatto sui tre comuni dove l'Alleanza era presente e dove ha riportato 207 voti, pari appunto al 33,6%, contro i 412 della Bonomiana, 126 dei quali espressi per delega.

Occorre poi vedere in quali condizioni operano le due organizzazioni. La Bonomiana dispone di tutta la struttura delle casse mutue e di tutto il personale di queste, che pure fanno capo ad un ente di diritto pubblico. I dirigenti della Bonomiana sono, a tutti i livelli, contemporaneamente dirigenti delle casse mutue.

Gli impiegati delle casse, tutti, sono mobilitati, sempre, a raccogliere deleghe, spesso con l'inganno o il ricatto, per la lista bonomiana. Chi accetta la lista, chi presiede il seggio, chi autentica le deleghe e le firme, ecc. ecc. è il presidente della cassa mutua che è anche il capoluogo della Bonomiana.

Appena l'Alleanza presenta la sua lista, si scatena la caccia all'uomo per indurre i presidenti a ritirare la propria firma, come è avvenuto a Cattolica Eraclea, dove pure l'Alleanza è riuscita a ripresentare anche a Canicattì, dove, invece, essendo scaduti tutti i termini previsti dalla legge, non ci è stato possibile ripresentarla.

E badi, in quest'opera non certo nobile, si impegnano tutti, dai funzionari bonomiani ai mediati, ai funzionari della mutua che, ripetutamente, è un ente di diritto pubblico.

Sarebbe troppo lungo raccontare tutti i particolari dell'infamia con cui, per strappare la delega, si fa credere ai coltivatori pensionati di far loro revocare la pensione, l'assistenza ed altro. Si tratta di contadini che non sempre trovano il coraggio di ribellarsi.

L'Alleanza ha sempre sfidato Bonomi e tutti i suoi ad un libero e democratico confronto elettorale: ad eliminare le deleghe per far votare direttamente i coltivatori, ponendo le due organizzazioni sullo stesso piano. Ne ha avuto sempre un rifiuto. Il problema delle elezioni delle mutue e della libertà dei coltivatori italiani non è più, mi creda, solo un problema di contadini, ma ne va della stessa essenza della democrazia italiana. Il problema è pari a quello della libertà nelle fabbriche e nei posti di lavoro.

Ogni buon democratico non può non condannare simili sistemi che dal senatore Parri, al Senato, sono stati definiti di marca franchista.

Le faccio una proposta. Nel prossimo voto, domenica, il 23 e il 30 aprile, si rivolgeranno nell'Agrigentino altre elezioni. Invii un suo corrispondente in qualcuno di questi comuni, e faccia fare direttamente una esperienza. Si accorgerà alla fine che parlare di vittoria di Bonomi rappresenta una vera impudenza.

Grazie per l'ospitalità.

Girolamo Scaturro

Agrigento

Sussidi elettorali agli emigrati ad abitrio del governo regionale?

Operazione discriminatoria e corruttrice della DC

PALERMO, 20. **Sussidi elettorali saranno erogati dalla Regione agli emigrati che tornano per votare, senza alcun controllo, praticamente a discrezione del governo regionale.**

Il PCI contrasterà l'attuazione della manovra elettorale

Dalla nostra redazione. **Palermo, 20.** **Sussidi elettorali saranno erogati dalla Regione agli emigrati che tornano per votare, senza alcun controllo, praticamente a discrezione del governo regionale.**

La gravissima iniziativa — che rivela il senso del voto con cui DC, centro-sinistra e destra avevano bocciato, alla vigilia della chiusura della legislatura, il progetto di legge comunista per un sussidio fisso a tutti gli emigrati che tornano per votare — è stata preannunciata ad un convegno di una organizzazione dell'all'assessorato assestato agli Enti locali, il dc Carolo.

Casali ha annunciato di aver dato disposizioni agli enti comunali di assistenza di versare un contributo agli emigrati che ne facciano richiesta dietro presentazione della documentazione relativa al viaggio all'estero, all'adempimento del diritto di voto.

Posta in questi termini, l'operazione può tradursi in una colossale operazione discriminatoria e corruttrice: basti pensare che, in mancanza della erogazione straordinaria prevista dalla legge di legge comunista, gli ECA opereranno sulla base delle sole disponibilità ordinarie, e potranno quindi operare una selezione con la scusa che non si possono accontentare tutti i richiedenti.

Sul merito dell'iniziativa, il Partito comunista presenterà le opportune misure per ottenere qualsiasi manovra, e perché vi sia la garanzia di una gestione equa dei fondi.

« Non conosciamo fino a questo momento — ha dichiarato il compagno On. Vito Giacalone, della segreteria regionale del PCI, e firmatario con altri deputati comunisti della proposta respinta — la natura ed il contenuto del provvedimento annunciato dall'assessore Carolo.

« Appena avremo documenti ufficiali, e non un semplice annuncio nel corso di una manifestazione di parte, non ci limiteremo dall'intervento perché alle spalle degli emigrati, e coi mezzi della collettività, non si dia vita a meschine manovre elettorali ».

Due bombe contro una gioielleria a Canicattì

AGRIGENTO, 20. Due bombe — probabilmente contenenti dinamite — sono state lanciate a mezzanotte contro un negozio della gioielleria di proprietà del dott. Diego Martines di Canicattì, in piazza IV Novembre. Si tratta probabilmente di una vendetta, ritengono i carabinieri: della locale stazione subito reattori sul posto.

Le bombe hanno danneggiato la saracinesca della gioielleria e la facciata del fabbricato.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa brillantina vegetale Rinova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare « squilibri » imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. Si usa come una brillantina non unge e mantiene la pelle naturale.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

Cagliari

Delegazioni di ministri ricevute dalla Giunta sarda

Discussa la vertenza per il rinnovo del contratto - Interpellanza del PCI per la trasformazione del Campidano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Molte delegazioni dal segretario della Camera del lavoro di Cagliari, Giovanniotti, e dai dirigenti sindacali di categoria si sono incontrate, al Consiglio regionale sardo, con i rappresentanti della giunta per discutere i problemi relativi al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

I ministri hanno esposto, nel corso dei colloqui, il documento scaturito dall'ultima riunione delle segreterie per il rinnovo della CGIL, CISL e UIL, che hanno constatato come, dopo 18 mesi di lotta, ancora non si è conclusa la vertenza per i miglioramenti salariali.

La lunga vertenza è stata caratterizzata da una forte resistenza del padronato, sorretto dal potere pubblico. Per realizzare determinati obiettivi di politica economica — è stato ribadito — i padroni non esitano a riversarne le conseguenze sui lavoratori e le loro famiglie.

Ad avviso dei convenuti, durante la lunga vertenza, si era giunti a momenti in cui il rinnovo del contratto era praticamente scontato. Evidentemente, se a una conclusione non si è giunti, la responsabilità è da ricercarsi nella controparte e non nelle organizzazioni sindacali, le quali si sono sempre rese disponibili per un'equa soluzione della vertenza.

Al Consiglio regionale, intanto, il gruppo del PCI ha presentato un'interpellanza che sollecita gli impegni presi dal governo e dalla giunta regionale per l'attuazione dei piani concernenti la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari.

Il programma di sviluppo economico — spiegano i compagni Raggio, Cardia, G.B. Melis e Sotgiu, presentatori della mozione — limita l'intervento per la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari a soli 300 ettari nel prossimo quinquennio. Vi è, in tutto ciò, un netto orientamento antimediterraneo della programmazione nazionale. In sostanza, si verifica l'accantonamento del programma generale di reperimento delle risorse idriche e di trasformazioni irrigue del Campidano di Cagliari. Il programma, disposto nel 1957 dall'Ente autonomo Flumendosa, doveva essere completato entro il 1968; invece è stato realizzato in minima parte.

Il programma, ribadisce la decisiva importanza della trasformazione e industrializzazione dell'agricoltura nell'intero comprensorio del Campidano ai fini dello sviluppo economico orientato verso la piena occupazione, sia in provincia di Cagliari che in tutta la Sardegna.

Alla giunta regionale è stato pertanto chiesto di svolgere una adeguata azione politica per rivendicare dal governo l'integrale reperimento del programma generale 1957, in modo da ottenere la razionale utilizzazione delle acque del bacino idrografico del Flumendosa e la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari.

Alla giunta è stato altresì chiesto di predisporre un piano di industrializzazione dell'agricoltura nel Campidano di Cagliari da realizzarsi con l'intervento pubblico statale e regionale.

Alla FIDAE la maggioranza al CRE-ENEL di Sassari

SASSARI, 20. Si sono svolte a Sassari le elezioni per eleggere i rappresentanti dei lavoratori dell'ENEL nel Consiglio direttivo del CRE-ENEL (Centro Ricerche dell'ENEL). Vi hanno preso parte due liste: una, la lista « Ichnusa » presentata dalla FIDAE (CGIL), l'altra, « La Sportiva », presentata dalla CISL.

La lista della FIDAE ha conquistato quattro dei sei seggi in palio, gli altri due sono andati alla CISL. Per la lista « Ichnusa » della FIDAE sono risultati eletti Franco Sciaccia, Carlo Satta, Antonio Trella e Antonio Frullo; per la lista « La Sportiva » della CISL sono risultati eletti Giuliano Piazza e Giuseppe Sanna. Sindaco revisore è stato eletto Gavino Benedetti della FIDAE. I lavoratori dell'ENEL considerano la vittoria della FIDAE, il sindacato che in provincia di Sassari ottiene la maggioranza assoluta dei dipendenti dell'ENEL, come un primo e significativo passo verso la gestione comunitaria dell'ENEL.

Questa impostazione, i candidati Fidae, hanno dato alla competizione elettorale, ottenendo il pieno assenso dei lavoratori che per soli sei voti non hanno dato alla lista « Ichnusa » il quinto seggio.

Alla STAT di Taranto

Reclamata la fine della gestione commissariale

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20. Da più parti viene richiesto il definitivo allontanamento del commissario governativo della Cooperativa STAT (Società Tranvie Autobus Tarantine). Una necessità espressa anche dai 36 soci socialisti dell'azienda che, fortemente delusi per l'impotenza del PSU di fronte alla prepotenza democristiana, hanno provveduto a presentare le dimissioni dal partito.

Così facendo i dimissionari hanno ulteriormente voluto dimostrare l'incapacità del partito socialista di risolvere un così importante problema i cui aspetti negativi si ripercuotono sugli utenti e sugli stessi lavoratori dell'azienda. Un anno di gestione commissariale ha avuto dei risultati disastrosi. Una gestione voluta dalla DC ritenuta inopportuna dalla Commissione Centrale per le Cooperative, ma ugualmente avviata dal ministero del LL.PP. con una decisione eccezionalmente contrastante con il parere espresso dalla Commissione.

g. P.

Nel corso dei dodici mesi di

Crolla un'ignobile montatura

Assolto con formula piena l'ex sindaco di Ramacca

CATANIA, 20. Con una sentenza di piena assoluzione, la Magistratura ha fatto giustizia di una ignobile montatura arretrata a danno del compagno Antonio Sappugno, già sindaco di Ramacca, nell'intento di screditare l'amministrazione popolare da lui presieduta.

Il compagno Sappugno era stato accusato da certo Di Mauro, che nella giunta dell'epoca ricopriva la carica di vice sindaco (e che aveva già contratto con la DC per provocare la caduta dell'amministrazione di sinistra), di avere percepito indebitamente una modesta somma della quale aveva ottenuto il rimborso per spese di viaggi effettuati da Ramacca a Catania.

Tali accuse venivano lanciate nel corso di un pubblico comizio, nel quale il Di Mauro, dissociando le proprie responsabilità da quelle della giunta di cui faceva tuttora parte, asseriva che le delibere relative erano state approvate dall'amministrazione approfittando di una sua temporanea assenza durata ad un lutto familiare.

In seguito ad una pronta quanto sommaria inchiesta condotta dai carabinieri del luogo, il sindaco Sappugno venne rinviato a giudizio per il reato di peculato ed il segretario capo del Comune, Giuseppe Chichi, per quello di falso materiale, avendo egli rilasciato le copie dei provvedimenti in questione. Ma nel corso del processo, svoltosi davanti al Tribunale di Catania, la grossolana montatura è crollata miseramente: la malafede del Di Mauro è ampiamente dimostrata, in quanto, contrariamente alle false dichiarazioni da lui rilasciate, egli era presente e consapevole alle riunioni di giunta in cui fu deliberato il rimborso favore del sindaco. Il verbale della seduta reca anche la sua firma accanto a quella degli altri assessori. Non solo, ma risulta che il sindaco Sappugno percepì una cifra irrisoria (87.500 lire per un periodo di sette mesi), a titolo di parziale rimborso del mandato del ministero del LL.PP. per i compiti nell'interesse del Comune, viaggi per cui egli aveva volontariamente rinunciato alle trasferte a cui gli amministratori hanno diritto per legge.

Il Tribunale ha quindi mandato assolto con formula piena i due imputati: il sindaco Sappugno perché il fatto non sussiste ed il segretario Chichi perché il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata accolta con viva soddisfazione della cittadinanza di Ramacca, che vede ancora una volta riconosciuta e proclamata l'integrità degli amministratori che per oltre dieci anni resero onore alla città.

Mino Fretta

Oloferne Carpio

Resa incondizionata alla DC

SIRACUSA, 20. Il Consiglio comunale di Siracusa ha sancito ieri sera la resa del PSU siracusano.

Come si ricorderà i socialisti unificati avevano rotto la coalizione di centro sinistra in tutti gli Enti locali della provincia di Siracusa in risposta ad un'ultima e più pesante ultimazione che la DC intendeva infliggere loro sottraendo al PSU l'assessorato all'urbanistica ed a sopraffare le esigenze degli alleati, affermando altresì che la conferma ai socialisti dell'assessorato all'urbanistica era l'unica garanzia di fedele attuazione dei provvedimenti urbanistici approvati. Ieri sera si è visto per quanto queste prese di posizione fossero effimere. I socialisti unificati, infatti, hanno accettato che l'assessorato all'urbanistica passasse nelle mani di un dc.

La maggioranza di centro sinistra è inoltre venuta meno a due solenni impegni che aveva preso in una recente riunione di capigruppo consiliari, e cioè quello di far precedere la presentazione del piano di fabbricazione da un dibattito tra urbanisti di varie parti politiche, e quello di preavvertire contestualmente il piano di fabbricazione ed i piani di attuazione della 167.

Nessun dibattito tra urbanisti è stato invece approntato, mentre, all'ex assessore socialista all'urbanistica (che ora presiede ai trasporti ed alla polizia urbana) è stato dato il contenuto di presentare lui al consiglio comunale il progetto di regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione (da lui preparati), ma, guarda caso, senza la parte essenziale costituita dai piani di attuazione della 167. Da questa relazione è emerso in primo luogo come trovisi conferma ufficiale tutto quanto il nostro partito ed il PSUUP avevano sostenuto e sostengono sui gravissimi guasti in campo urbanistico provocati dalla irresponsabile politica condotta dalle amministrazioni comunali a prevalenza di che si sono succedute a Siracusa: in secondo luogo, entrando nel merito dei documenti urbanistici presentati, è apparsa chiara sia la vacuità del piano di fabbricazione ora in vena corredo del piano di attuazione della 167, sia la contraddittorietà delle direttrici del piano medesimo con quelle tracciate dal piano del consorzio per l'area di sviluppo industriale, fatto questo a causa dell'insufficienza del mofo foraneo — e soggetto a frequenti interruzioni.

L'attività dello scalo, inoltre, potrebbe ulteriormente essere incrementata se se ne servissero anche le unità della guardia di finanza che, stranamente, continuano a preferire i cantieri tarantini.

e. m.

Gallipoli

Chiesto il potenziamento dello scalo di alaggio

Dal nostro corrispondente

LECCE, 20. Allo scalo di alaggio « Fontanelle » di Gallipoli, si attende ancora che il ministero del LL.PP. si decida a far eseguire i lavori di ampliamento del molo foraneo — oltre che rendere più protezione delle strutture del l'avanscalo.

Una richiesta in tal senso è stata più volte avanzata dalle maestranze, ed il consorzio dello scalo, il signor Primo Maggiorani, ultimamente — all'inizio dell'anno corrente — una formale istanza è stata presentata al Provveditorato opere marittime di Bari, al ministero LL.PP., alle capitanerie di porto di Brindisi e Gallipoli, oltre che al sindaco della città. Si tratta, sostanzialmente, di estendere di una cinquantina di metri la banchina di protezione attualmente esistente, sia da impedire che le frequenti mareggiate si abbattano sul cantiere provocando danni e paralizzando per giorni, e giorni l'esecuzione dei lavori. L'ampliamento del molo foraneo — oltre che rendere più sicuro il cantiere — è un lavoro di estrema urgenza — non presenta neppure particolari difficoltà di ordine tecnico ed economico, in quanto già esiste una naturale banchina di scogli sensimorsini che può costituire il supporto per la futura elevazione.

Siracusa: il PSU rientra in Giunta anche senza l'assessorato all'urbanistica

Si erano dimessi perchè ne erano stati privati dell'approvazione del nuovo regolamento edilizio

Dal nostro corrispondente. **SIRACUSA, 20.** Il Consiglio comunale di Siracusa ha sancito ieri sera la resa del PSU siracusano.

Come si ricorderà i socialisti unificati avevano rotto la coalizione di centro sinistra in tutti gli Enti locali della provincia di Siracusa in risposta ad un'ultima e più pesante ultimazione che la DC intendeva infliggere loro sottraendo al PSU l'assessorato all'urbanistica ed a sopraffare le esigenze degli alleati, affermando altresì che la conferma ai socialisti dell'assessorato all'urbanistica era l'unica garanzia di fedele attuazione dei provvedimenti urbanistici approvati. Ieri sera si è visto per quanto queste prese di posizione fossero effimere. I socialisti unificati, infatti, hanno accettato che l'assessorato all'urbanistica passasse nelle mani di un dc.

La maggioranza di centro sinistra è inoltre venuta meno a due solenni impegni che aveva preso in una recente riunione di capigruppo consiliari, e cioè quello di far precedere la presentazione del piano di fabbricazione da un dibattito tra urbanisti di varie parti politiche, e quello di preavvertire contestualmente il piano di fabbricazione ed i piani di attuazione della 167.

Nessun dibattito tra urbanisti è stato invece approntato, mentre, all'ex assessore socialista all'urbanistica (che ora presiede ai trasporti ed alla polizia urbana) è stato dato il contenuto di presentare lui al consiglio comunale il progetto di regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione (da lui preparati), ma, guarda caso, senza la parte essenziale costituita dai piani di attuazione della 167. Da questa relazione è emerso in primo luogo come trovisi conferma ufficiale tutto quanto il nostro partito ed il PSUUP avevano sostenuto e sostengono sui gravissimi guasti in campo urbanistico provocati dalla irresponsabile politica condotta dalle amministrazioni comunali a prevalenza di che si sono succedute a Siracusa: in secondo luogo, entrando nel merito dei documenti urbanistici presentati, è apparsa chiara sia la vacuità del piano di fabbricazione ora in vena corredo del piano di attuazione della 167, sia la contraddittorietà delle direttrici del piano medesimo con quelle tracciate dal piano del consorzio per l'area di sviluppo industriale, fatto questo a causa dell'insufficienza del mofo foraneo — e soggetto a frequenti interruzioni.

L'attività dello scalo, inoltre, potrebbe ulteriormente essere incrementata se se ne servissero anche le unità della guardia di finanza che, stranamente, continuano a preferire i cantieri tarantini.

e. m.

Manifestazione unitaria sulla colonia migliorataria

TARANTO, 20.

Il PCI, il PSUUP ed il Movimento Socialisti Autonomi hanno indetto nel comune di Crispiano per sabato 22 aprile alle ore 19.00 una manifestazione unitaria, al fine di illustrare ai lavoratori della terra la proposta di legge, presentata dalle stesse organizzazioni politiche, per la liquidazione della colonia migliorataria mediante l'affrancamento dei fondi da parte dei coloni. Gli oratori saranno Gino Di Palma del MSA, Zenone Jafrate del PSUUP e Domenico Gazzato del PCI.

A. Adorno

Ancona: dopo i vari « guasti » urbanistici

Le « varianti » della Giunta cambiano la faccia al PRG

Perché non si discute anche delle violazioni commesse?

ANCONA, 20. A nove anni dall'approvazione del piano regolatore generale di Ancona che avrebbe dovuto disciplinare l'intero territorio comunale definendo il limite dell'agglomerato del capoluogo e delle frazioni — e dopo che le varie amministrazioni di centro-sinistra, avvicendatesi al Comune fino a quest'ultima, avevano concesso diverse (si parla addirittura di circa 50) licenze di costruzione o di lottizzazione in deroga al piano divenuto da circa un anno legge dello Stato, il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere le varianti al piano stesso, proposte dalla giunta. Tuttavia, ancora prima è indispensabile discutere sulle « irregolarità » commesse.

Avremo modo di ritornare sull'argomento ad avvenimento di battito: ammesso che la giunta di centro sinistra, Iacera, senza sindaco, ed in piena crisi possa ancora governare la città. Si tratta di una materia assai complessa. Comunico, fin d'ora dal numero e vastità delle varianti si arguisce che le stesse, se approvate, scemolgeranno il piano regolatore.

Oggi come oggi anche l'assessore socialista Fabiani paragona la situazione urbanistica di Ancona ad un « bubbone ». Ed afferma che in passato sono state concesse inammissibili deroghe al piano, che sono state autorizzate lottizzazioni difformi dal piano stesso, che è stato

Dibattito su programmazione e agricoltura

ANCONA, 20. L'Unione regionale delle province marchigiane e l'ISSEM hanno organizzato un dibattito sui temi della programmazione economica regionale dell'agricoltura, al quale sono invitati economisti, tecnici, amministratori, imprenditori e sindacalisti.

Il dibattito ha lo scopo di rappresentare una verifica conclusiva della impostazione dello studio dell'ISSEM, di permettere ai partiti aperti tra tecnici ed economisti per il miglioramento dei dati di base, di illustrare le ulteriori acquisizioni del programma di lavoro.

I lavori avranno luogo mercoledì 3 maggio prossimo nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Ancona. La relazione sarà tenuta dal professor Giuseppe Orlando, membro del Comitato tecnico scientifico dell'ISSEM.

La nuova segreteria della CcdL di Pesaro e Urbino

PESARO, 20. Il Comitato direttivo della CcdL di Pesaro e Urbino si è riunito per prendere in considerazione le dimissioni del segretario generale Aldo Bianchi chiamato a ricoprire altri incarichi nell'ambito del suo partito.

Il Comitato Direttivo nel prendere atto con rammarico di tali dimissioni ha unanimemente sottolineato e rivolto un caloroso ringraziamento al compagno Bianchi per l'apporto del suo contributo per tanti anni ha dato al movimento sindacale della provincia, ed ha augurato al compagno Bianchi un altrettanto proficuo lavoro nel nuovo incarico affidatogli. Nella stessa riunione è stato eletto all'unanimità segretario generale il compagno Elmo Del Bianco, già segretario del movimento sindacale ed operaio della nostra provincia.

Pertanto la Segreteria della Camera Confederale del Lavoro Pesaro e Urbino è composta: Elmo Del Bianco segretario generale; Enrico Olivetti, Umberto Polidori, Oreste Venturi, Fino Monaldi, consiglieri.

Ai ministri del Lavoro e della Giustizia

Interrogazione comunista sulla « Voce Adriatica »

ANCONA, 20. Sulla nota e grave condizione dei dipendenti di « Voce Adriatica » il comunista parlamentare proprietario della testata, ovvero la DC — il compagno senatore Eolo Fabretti ha presentato la seguente interrogazione al presidente del Consiglio, ai ministri del lavoro e della giustizia: « Il sottoscritto, in ordine alla grave situazione determinata per i dipendenti della società che gestisce la tipografia che stampa il quotidiano "Voce Adriatica" di Ancona, si rammarica del demerito, causa le gravissime violazioni del contratto retributivo e previdenziale che tanto perdurante scoloro e malcontento hanno provocato nella opinione pubblica, chiede di essere: 1) per quali motivi si è consentito alla società ETA, ora fallita, di sottrarsi per quattro anni

L'VIII congresso del sindacato unitario

Macerata: gli obiettivi della lotta dei mezzadri

Dopo le dure critiche dell'ing. Claudio Salmoni

Zuffa nel centro-sinistra

La polemica divampa sui muri della città e nelle dichiarazioni dei dirigenti della coalizione



L'ing. Claudio Salmoni del PRI; (a destra) alcuni esponenti del gruppo consiliare del PSU (il primo a sinistra, in primo piano, il segretario regionale del partito Artemio Strazzi)

ANCONA, 20. Le dimissioni di « protesta » dell'ing. Salmoni dalla carica di sindaco della città, le sue successive dichiarazioni di dura critica alla pratica di potere del centro sinistra, alla incessante corsa alla ripartizione delle cariche, hanno certamente avuto il loro effetto. L'esponente repubblicano senza mezzi termini ha affermato che la giunta comunale non ha raggiunto i suoi obiettivi programmatici — né quelli a lunga scadenza, né quelli a medio termine — perché « si sono voluti ripetutamente sovrapporre gli interessi di partito agli interessi della collettività ».

Non sono cose nuove per noi. Le abbiamo denunciate e documentate molto spesso da queste colonne. Abbiamo detto che quella era la logica del centro sinistra imposta dalla DC, la quale, svuotata da ogni carica di rinnovamento la « formula », ha lasciato agli alleati il solo miraggio di strappare (lei permettendo) qualche « bottone » in più.

Dicevamo che le dimissioni e le dichiarazioni di Salmoni hanno avuto il loro effetto. Infatti, dopo i primi comunicati e dichiarazioni che parlavano di inspiegabili ed ingiustificate dimissioni del sindaco, dopo le scene di plateale stupore sulle dichiarazioni di Salmoni, sono finalmente saltati fuori i fatti: è da quello che si prevede a meno modo di udire ancora delle belle.

MACERATA, 20. 1.650 delegati rappresentanti circa 1.100 nuclei familiari, iscritti alla Federazione, durante l'VIII Congresso del Sindacato unitario aderente alla CGU, hanno dato vita ad un acceso ed interessante dibattito.

Il compagno dott. Ugo Amicucci, dopo una breve analisi delle vicende in agricoltura che hanno caratterizzato la battaglia politica e sindacale di questi ultimi anni, è passato ad illustrare il totale fallimento della legge 736 varata dal centro sinistra. I fatti hanno dato ragione a chi sosteneva quanto velleitaria fosse quella legge, e ciò è stato confermato dal e denuncie, arresti contro i mezzadri e sindacalisti.

Un fatto ancor più grave è l'impunità dell'aggressore, il quale non tollera il signore e scortato da agenti armati del suo Paese o quanto meno da una guardia del corpo che i delitti agiti hanno compiuto vari atti di violenza contro cittadini italiani in Italia. Ora si chiede: « Se tutto ciò? In virtù di quale principio si può tollerare una cosa simile? ».

Il comp. Amicucci ha quindi indicato i temi e gli obiettivi della battaglia mezzadria nazionale nella provincia.

Infine, è stata riaffermata la scelta fondamentale della lotta per ottenere quanto prima il passaggio delle terre ai mezzadri di proprietà delle aziende degli IRCEER, ECA ed IPAB.

Dopo il dibattito è dei conclusioni del compagno Malandrone, sono stati eletti i nuovi organi dirigenti. Sono stati chiamati a far parte del comitato direttivo della Federazione i compagni Ugo Amicucci, Carlo Bellesi, Sante Salucci, Sesto Carlini, Francesco Andicozzi, Admo Re, Mario Gigli, Gerardo Syamone, Renzo Palmieri, Roberto Contigiani, Giuseppe Pancotto, Nazareno Mandolesi, Mario Leoncini, Giampiero Del Bigio, Alessandro Francesconi.

Umbria

Promossa dal Consiglio comunale per domenica

Manifestazione unitaria ad Orvieto contro la smobilitazione del CAR

Odg al ministero della Difesa — La nuova giunta comunale

ORVIETO, 20. Il consiglio comunale ha promosso per domenica prossima, con voto comune, una manifestazione cittadina per protestare contro l'annunciata smobilitazione del CAR.

Lo stesso Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, indirizzato al ministro della Difesa: « Il Consiglio comunale di Orvieto, riunito in seduta pubblica, ascoltata la relazione del sindaco sugli sviluppi inerenti la preannunciata diminuzione di effettivi del presidio militare di Orvieto, propone di indire una pubblica manifestazione di protesta nei confronti dei parlamentari sen. Tiberti ed on. Guidi e dei gruppi politici rappresentati al consiglio comunale per scongiurare il provvedimento che aggrava ulteriormente le già precarie condizioni economiche dell'intera zona dell'orvietano; chiede di essere ascoltata la diminuzione dei 900 effettivi CAR e la presenza periodica di 700 militari alla SMEF non rappresentata alcuna valida alternativa avente caratteristiche di incidenza economica del tutto diverse; tutte le concezioni del caso di tutti i gruppi politici costituenti il consiglio comunale, si esprime in una manifestazione di protesta in cui tutte le categorie e gli enti cittadini esprimano il loro rammarico ed il loro fondato timore: invita la stampa tutta a far sentire con continuità il disagio che il provvedimento arrecava alla intera città. »

« Il Consiglio comunale sollecita poi i parlamentari on. Guidi e sen. Tiberti e la Giunta a proseguire nell'opera volta alla revoca del grave provvedimento. »

Successivamente il Consiglio con i voti dei consiglieri di maggioranza PCI-PSIUP ha eletto il dott. Eros Tregantini, PSIPU, e Romano Purgatori quali membri della Giunta comunale in sostituzione dei due assessori on. Casali e Casali dimissionari. La Giunta comunale risulta così composta: Sindaco, e Turismo Torroni Italo, PCI; assessori effettivi: Finanza, P. I. e vice sindaco professor Vladimir G. Uletti, PSIPU; P. U. Formentor Massimo (PCI), LL. PP. ed Economia Rossi Ottavio (PCI), Igiene e Sanità e Sport, dott. Tregantini, Assessori supplenti: Assistenza-Patrimonio comunale, Patronato (PCI); Personale, Purgatori o Romano (PCI).

Inoltre, sono stati eletti i membri di competenza del consiglio comunale per il comitato ONMI-Maria Luisa Cerulli, Carini Clara, Cipri Ignazio, Mingardi Alfredo e la prof. Maria Crespi.

Il compagno Facelli Corrado ed il sig. Giorgio Giusti sono stati nominati a rappresentare l'amministrazione comunale in seno al Consiglio del patrimonio scolastico.

Foligno

FALLITI TENTATIVI DELLA MAGGIORANZA DI ESAUTORE IL CONSIGLIO COMUNALE

FOLIGNO, 20. La vita e l'attività del consiglio comunale di Foligno va avanti lentamente e faticosamente. Per la quarta volta si è riunito il consiglio comunale lunedì 17 per esaurire la trattazione dell'ordine del giorno e per la quarta volta non c'è riuscito nonostante che per oltre tre ore abbia discusso animatamente e con impegno.

Infatti, ben poche sono state le pratiche esaminate ed approvate dato che su una sessantina di punti è stata particolarmente lunga e spesso vivace data la caparbia volontà della maggioranza di voler imporre a tutto il consiglio la sua volontà.

Si trattava di votare la modifica al regolamento comunale per il concorso del capo della seconda ripartizione. L'opposizione di sinistra ha fatto presente l'opportunità e della modifica del regolamento e del bando di concorso sia per ragioni di ordine gerarchico che per esigenze di natura politica, ma la maggioranza ha rifiutato di accettare la proposta.

La maggioranza ha imposto sul primo argomento la sua volontà e grazie al numero ma senza alcuna argomentazione valida è riuscita a far passare la modifica al regolamento.

Non altrettanto è riuscita a fare per il concorso per i posti di segreteria. La maggioranza ha rifiutato di accettare la proposta di modificare il regolamento comunale per il concorso del capo della seconda ripartizione.

La maggioranza ha imposto sul primo argomento la sua volontà e grazie al numero ma senza alcuna argomentazione valida è riuscita a far passare la modifica al regolamento.

Non altrettanto è riuscita a fare per il concorso per i posti di segreteria. La maggioranza ha rifiutato di accettare la proposta di modificare il regolamento comunale per il concorso del capo della seconda ripartizione.

Terni: la vertenza Comune-ENEL discussa al Consiglio di Stato

TERNI, 20. La 4. Sezione del Consiglio di Stato, inteso i pareri discordanti del Comune di Terni e dell'Ente ENEL in merito al principio di chi ha diritto di rilasciare la concessione dell'energia elettrica, la Municipalizzata ha deciso di riunire il problema alla riunione plenaria del Consiglio di Stato stesso che è prevista per il mese di maggio.

Com'è noto, la legge sulla elettrificazione dell'energia elettrica prevede nell'articolo 4, n. 3, che l'Ente locale, i quali esercitano imprese elettriche nella forma dell'Azienda municipalizzata, possono continuare la concessione di energia elettrica, e che l'impresa sia soggetta a trasferimento all'ENEL soltanto quando la concessione sia rifiutata. L'articolo citato stabilisce che sulla domanda di concessione debba intervenire un'autorizzazione del ministero dell'Industria e Commercio; ciò che ha fatto sorgere dubbi e contrasti circa il valore di tale autorizzazione e i suoi rapporti con la concessione.

Secondo una decisione del Consiglio di Stato l'autorizzazione è rilasciata all'Ente locale che chiede la concessione, e una volta data l'autorizzazione, il rifiuto della concessione da parte dell'ENEL, diventa obbligatorio.

Questa interpretazione della legge è stata contestata dall'ENEL con alcuni ricorsi alla Corte di Cassazione, la quale, pur riconoscendo la competenza in materia del Consiglio di Stato, ha attribuito all'ENEL un certo potere di revoca della concessione. Al Consiglio di Stato viene ora chiesto di riesaminare il proprio orientamento per chiarire se, di fronte alle domande di concessione degli Enti locali, la decisione spetti sostanzialmente al ministero, rimanendo assegnata all'ENEL una funzione meramente esecutiva, o se l'Ente possa, in base a una valutazione tecnica, deliberare il rifiuto della domanda, astenendosi dal richiedere l'autorizzazione ministeriale. La questione ha una notevole importanza per la determinazione della prevalenza di criteri tecnici e politici nel rilascio delle concessioni agli enti locali.

Orvieto: sottoscrizione per i compagni siciliani

ORVIETO, 20. I compagni della sezione cittadina non potevano non dare il loro anche modesto contributo ai compagni siciliani impegnati in una grande battaglia politica: quella delle prossime elezioni regionali. Infatti la Sezione « C. Carini » per la consociata sezione del partito di Salemi (Trapani) ha raccolto fra i compagni e simpatizzanti la somma di lire 30 mila che ha versato per gli abbonamenti all'Unità che offetta ai compagni di Salemi.



Che diritto avevano di picchiare, le guardie del corpo di Humphrey?

« È un aspetto della recente visita di un vice Presidente del Paese sul quale non mi sembra che nessuno abbia fin qui parlato e che mi ha lasciato estremamente perplesso. Qui non mi voglio riferire alle accogliente veramente sentite e vivaci che gli sono state fatte, al comportamento della polizia in questo caso, alle altre accogliente e a varie altre questioni annesse e connesse che sono state in sostanza trattate con questo rilievo e su cui in generale non si può non essere d'accordo. »

« Mi voglio riferire al fatto che se il compagno Humphrey sopra non tollera il signore e scortato da agenti armati del suo Paese o quanto meno da una guardia del corpo che i delitti agiti hanno compiuto vari atti di violenza contro cittadini italiani in Italia. Ora si chiede: « Se tutto ciò? In virtù di quale principio si può tollerare una cosa simile? ».

« E da osservare che se ci si trova di fronte a persone che non indossano una divisa italiana o che non indossano una divisa italiana, non possono essere considerate altro che come privati e se dei privati scendono ad atti di violenza, essi vanno trattati né più e né meno che come volgari leppisti, contro cui chiunque ha diritto di difendersi con ogni mezzo a propria disposizione. »

E chi ha già pagato per cambiare l'indirizzo sulla patente?

« E così un'altra truffa è stata perpetrata a danno di migliaia di persone, quegli infortunati che hanno pagato per il certificato di validità di 500 lire per il certificato di validità più le 400 lire per la carta da bollo. Ed in queste 900 lire deve aggiungere la perdita di 3.000 lire per la giornata lavorativa che se ne è andata in fumo attendendo la pratica che si sta muovendo. »

« Soltanto adesso il ministero si è accorto che la domanda di cambio di indirizzo deve essere fatta anche su carta bianca e che non era necessario il certificato di validità. Ed è adesso quando molti che l'abbiano pagato? »

« Sulllo stesso argomento ci hanno scritto Carlo PETROZZI (Milano) e A. BETTI (Milano) Piazza COLOMBI (Sesto San Giovanni) cor più 425 lire per l'indirizzo della patente e 400 lire per il bollo di circolazione. Ed in questa somma di 825 lire, che ha sbrogliato la pratica, ha pagato il Pubblico ministero, il giudice Ed è questo il suo compenso. Ma se il Pubblico ministero ha bisogno di soldi, non li va a chiedere in conto tasse, agli Agenti, ma in conto lavoro. »

« Una volta un letterato di Padova scrive « L'Unità proletaria » e ha chiesto un compenso in conto lavoro da 400 lire e un certificato di cambio di residenza bollo, da 400 lire al P.R.A. (Pubblico Registro Anagrafico) e un indirizzo su carta bianca. E questo il suo compenso. Ma se il Pubblico ministero ha bisogno di soldi, non li va a chiedere in conto tasse, agli Agenti, ma in conto lavoro. »

« Una volta un letterato di Padova scrive « L'Unità proletaria » e ha chiesto un compenso in conto lavoro da 400 lire e un certificato di cambio di residenza bollo, da 400 lire al P.R.A. (Pubblico Registro Anagrafico) e un indirizzo su carta bianca. E questo il suo compenso. Ma se il Pubblico ministero ha bisogno di soldi, non li va a chiedere in conto tasse, agli Agenti, ma in conto lavoro. »

LETTERA FIRMATA (Milano)

Saltato il capitolo che parla di Marx

Sono uno studente di 14 anni, frequento la terza media. Il mio libro di storia è fatto abbastanza bene, riporta a fini per cui si batte Carlo Marx e parla della fondazione del PSI nel 1892. Ma l'insegnante di storia ha saltato il capitolo 40, parzialmente, e ha voluto criticare il suo operato perché per me sarebbe stato troppo rischioso. Forse l'insegnante spera di ottenere la laurea e i ragazzi diventassero dei socialisti o comunisti, temeva di dare un grosso dispiacere alla DC?

Devo anche dire che questa sua tattica non è servita a

assistenza e previdenza

POSIZIONE PREVIDENZIALE DEI PROFUGHI GIULIANI

Il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono state date istruzioni per la regolamentazione delle posizioni assistenziali in regime obbligatorio riguardanti gli ex dipendenti degli enti pubblici delle zone CEDUTE ALLA JUGOSLAVIA.

Con recente disposizione del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono state date istruzioni per la regolamentazione delle posizioni assistenziali in regime obbligatorio riguardanti gli ex dipendenti degli enti pubblici delle zone di confine, cedute alla Jugoslavia, che obbedivano al Trattato di pace. Secondo le vecchie disposizioni emanate in argomento la regolarizzazione doveva essere effettuata entro il 20 febbraio 1967, ma poiché difficoltà obiettive si sono rimpicciolate e per gli interessati è stato impossibile espletare entro il termine prefissato gli adempimenti di rito, con nuove disposizioni date dal ministero il termine per la regolarizzazione delle posizioni assistenziali è stato prorogato al 31-12-1967.

REQUISITI PER LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

(A. Mezzera - Milano) — Hai perfettamente ragione: il termine del 15 agosto 1967 interviene in materia di contributi settimanali ma ha diritto a richiedere la variazione della pensione d'invalidità in pensione di inabilità, per i quali è bene ricordare che non sono conteggiati i contributi figurativi riguardanti il servizio militare in congedo, la maternità, la disoccupazione e la t.b.c. La pensione non dà diritto agli assegni familiari, ma solo al diritto di contribuzione per il coniuge e per i figli, nel caso tu continui a lavorare hai diritto ai due trattamenti, di vecchiaia e di inabilità, maggiorazione della pensione e quello degli assegni familiari.

PENSIONE D'INVALIDITA' E PENSIONE D'ANZIANITA'

(G. Torriani - Milano) — Al raggiungimento dell'età contributiva settimanale ha diritto a richiedere la variazione della pensione d'invalidità in pensione di inabilità, per i quali è bene ricordare che non sono conteggiati i contributi figurativi riguardanti il servizio militare in congedo, la maternità, la disoccupazione e la t.b.c. La pensione non dà diritto agli assegni familiari, ma solo al diritto di contribuzione per il coniuge e per i figli, nel caso tu continui a lavorare hai diritto ai due trattamenti, di vecchiaia e di inabilità, maggiorazione della pensione e quello degli assegni familiari.

MA L'ATTIVITA' E LICENZIAZIONE (E. Bressana - Brescia)

Il licenziamento non è operativo se il lavoratore si trovi in malattia; occorre però che il certificato di inizio di malattia sia stato spedito prima della comunicazione del licenziamento.

CONTRIBUZIONE VOLONTARIA E PENSIONI MINIME (R. Marchesini - Treviso)

L'esistenza di pensioni minime, cui valori sono raggiunti attraverso la integrazione in aggiunta ai contributi versati o accreditati, non è un fatto che si verifica in ogni caso. Il lavoratore che voglia iniziare la prosecuzione volontaria deve sempre controllare sul libretto personale il valore che raggiunge la sua pensione con le marche versate e con i contributi figurativi per conoscere se vengono raggiunti i valori fissati per le pensioni minime. Solo nel caso che superi i valori cui sono ancorate le pensioni minime, il lavoratore può contribuire volontariamente ed incrementare il suo diritto.

RENATO BUSCHI